



L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.114/115 - 2012



Sommario

EDITORIALE: DA ROMA A ROMA.....	3
ROMAFIL 2012 - PREMIAZIONE	5
TRIPLE D'AUTORE :DEMOCRATICA, ITALIA ALLAVORO E SIRACUSANA.....	6
COLLEZIONI INTEGRATIVE.....	11
LE FASCETTE DEI PACCHETTI DI CARTOLINE POSTALI	12
INTERI A CARTONI.....	16
INTERI POSTALI VIAGGIATI IN RECAPITO AUTORIZZATO.....	22
UNA CARTOLINA POSTALE UMBERTINA PER LE ISOLE FALKLAND	24
I BOLLETTINI DI TRIESTE B:UN NUOVO RITROVAMENTO	25
I PRÉT-A-POSTÉR DEL BELGIO.....	26
NOVITA' DEI PAESI ITALIANI NEL 2012.....	32
SEGNALAZIONI E NOTIZIE: IL GIFRA - VISITANDO IL WEB.....	39
IL NOVELLARIO.....	42
RECENSIONE STORIE DI POSTA.....	43
ANTEPRIMA DEL 4° SPECIALE UFI	45
VITA SOCIALE	51

dicembre 2012

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Enio Spurio

Consiglieri: Giancarlo Casoli, Mauro Mirolli, Flavio Pini

Proviviri: Riccardo Bodo, Piero Corsi

Revisori: Luca Lavagnino, Valentino Vannelli

Sede: Carlo Sopracordevole, Via Brunetti 1, 30173 Venezia - carlosopra@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Composizione de L'Intero Postale: Gianluigi Roncetti, Via O. Cancelliere n. 51,
16125 Genova - g.roncetti@tin.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35 (38 per il primo anno) da versare su C/C Postale 63238620
intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario
tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiorno internazionale (PIBPITRA)
a Poste Italiane SpA , Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via del Piano 108/C, 18018 Taggia (IM)

Copertina

La busta postale emessa dall'Italia nell'inconsueto formato lungo "americano" che celebra i 150 anni delle Poste italiane, con l'annullo analogico del 12.10.2012 di Romafil 2012

EDITORIALE DA ROMA A ROMA

Qualche anno fa, avevamo ricevuto delle lamentele per la scarsa presenza di collezioni di interi nelle esposizioni nazionali, e su tale assunto c'era chi addirittura meditava di non organizzare più la classe Interi. L'allarme non era fondato perché, a parte un caso isolato di una situazione geografica e stagionale anomala, collezioni interofile ce n'erano sempre state in numero dignitoso se non altissimo. Ma si era fatta strada questa balzana idea da francobolofili, che era necessario smentire e sconfessare. Un'opera di sensibilizzazione è stata portata avanti anche dalle pagine del notiziario, e adesso la nostra partecipazione è fra le più folte delle varie classi espositive, come è avvenuto nella recente Romafil 2012, e con eccellenti risultati, come si potrà vedere in una successiva pagina della nostra rivista.

Roma, dunque. Non era passato neppure un anno dalla nostra "trasferta" nella capitale. Nel novembre dell'anno passato abbiamo tenuto la nostra assemblea sociale, quella di cui abbiamo parlato nel precedente notiziario 113 del marzo scorso e, siccome per i motivi di ritardo accennati nella lettera circolare del 1 ottobre inviata ai soci, non abbiamo nel frattempo licenziato altri numeri, ecco che ci troviamo a riparlarne di Roma senza soluzione di continuità.

A Romafil 2012 disponevamo di uno stand gentilmente concessoci da Poste Italiane: un punto di riferimento opportuno molto utile e comodo, che ci ha permesso di portare una certa quantità di materiale promozionale dell'Unione, di cui altrimenti non avremmo potuto disporre e distribuire ai collezionisti di passaggio. Lo stand ci ha permesso di farci conoscere e di tenere i contatti con molti soci del Centro-Sud che si recano nell'Urbe, ma che difficilmente si spingono al Nord. Un doveroso grazie va quindi a Marisa Giannini che, assieme al suo staff, dirige la divisione Filatelia.

A Roma era prevista la presentazione, sia pure ancora in bozza, del nostro **4° Speciale UFI**, un catalogo completamente illustrato a colori degli interi postali italiani recanti sovrastampe private eseguite da circoli e associazioni filateliche, una forma di specializzazione interofila che gode di notevole seguito nel nostro ambiente. La mono-

grafia, curata da Giuseppe Fadda, tratta il periodo che va dal 1926 al 1975, ma la presentazione non è potuta avvenire ufficialmente per l'assenza dell'Autore a causa di suoi imprevisti improrogabili impegni. Inoltre, venendo a conoscenza della stesura del catalogo, si sono smosse un po' le acque, e si sono fatti vivi alcuni collezionisti per segnalare interi in loro possesso non ancora presi in considerazione. Questo fatto ci ha indotto a ritardare la pubblicazione, ritenendo che sia meglio uscire con un'opera il più possibile completa, piuttosto di licenziare un lavoro affrettato. Un'opera del genere avrebbe certamente necessità di numerosi aggiornamenti, e finirebbe per perdere validità e autorevolezza.

Così, i cultori di questo settore, hanno ancora la possibilità di verificare se dispongono di esemplari non inseriti, ad evitare per quanto possibile aggiornamenti a breve scadenza. A tale proposito riprendo il comunicato dello stesso Fadda, che avevamo già trasmesso nella lettera inviata per posta elettronica all'inizio di ottobre, ma che è opportuno ripetere, anche per dare la possibilità di leggerlo a coloro che sono tuttora privi di questo mezzo.

"Comunico che a tutti i Soci verrà inviato in anteprima un estratto del nuovo Catalogo "INTERI POSTALI ITALIANI CON SOVRASTAMPA COMMEMORATIVA DI ASSOCIAZIONI FILATELICHE / SPECIALE MONOGRAFICO N.4 - ANNO 2012" che verrà presentato in occasione dell'incontro fra soci dell'UFI, durante la manifestazione di Romafil il giorno 14 ottobre 2012 alle ore 10,30 / 11 circa. Si invitano tutti i Soci ad inviare tramite e-mail il proprio indirizzo di posta elettronica all'autore del Catalogo, Giuseppe Fadda (gfadda@technip.com), che provvederà all'invio delle pagine. Tutti coloro che non dispongono di posta elettronica, possono contattare, per informazioni, direttamente Fadda al numero di cellulare 347 2410327."

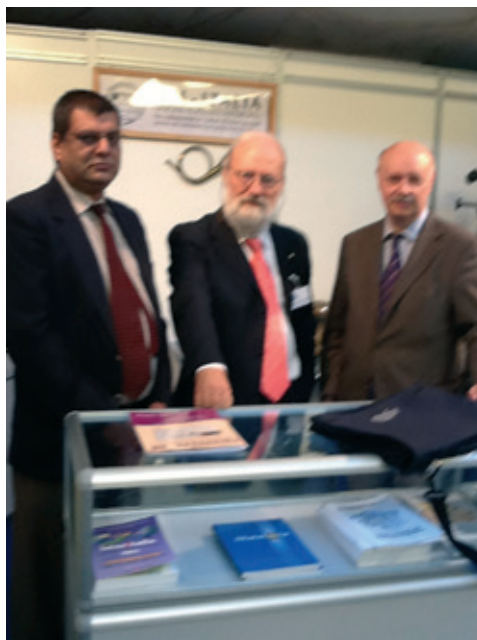
Un'anticipazione di qualche pagina della monografia si può vedere in fondo a questo Notiziario, alle pagine 45/50. Una volta pronto, esso verrà distribuito gratuitamente a tutti gli iscritti all'UFI in regola con la quota sociale 2013 (€ 35,00).

... E poi a Verona

Mentre stiamo per chiudere questo numero de *L'Intero Postale*, si fa in tempo a dire che nei giorni 23 e 24 novembre abbiamo partecipato anche all'importante appuntamento autunnale di Veronafil, dove disponevamo di un tavolo espositivo che ci ha permesso di esibire le nostre produzioni interofile (leggi: cartoline delle assemblee) e delle nostre pubblicazioni. Ci ha fatto piacere aver avuto l'occasione di incontrare molti soci.

Il ritardo accumulato in questi mesi ci ha indotto ad uscire con un numero più corposo dell'Intero Postale. Stavolta siamo arrivati a 52 pagine che rappresentano un record per la storia del nostro notiziario-rivista. Abbiamo pubblicato articoli di vari soci, approfittando della maggiore foliazione per inserire argomenti inconsueti che di norma non trovano posto in questa e, tantomeno, in altre riviste. Il contributo di molti autori/ scrittori si dimostra assai utile ed è sempre auspicabile.

Carlo Sopracordevole



Nello stand dell'UFI a Romafil: Ghias Ahmad (collezionista pakistano di interi postali che vive in Italia), Bruno Crevato Selvaggi, Carlo Sopracordevole.



Lo stand dell'UFI a Romafil 2012. Da sinistra. Giancarlo Casoli, Franco Giannini, Carlo Sopracordevole, Christoph Gärtner (titolare dell'importante e omonima casa d'aste tedesca) e Mauro Mirulli.

ROMAFIL 2012

Roma, Palazzo dei congressi 12/14 ottobre 2012
Risultati dell'Esposizione

PUNTEGGI E LIVELLI DI MEDAGLIA
(in ordine crescente e solo per la classe interofilia)



ESPOSIZIONE FILATELICA NAZIONALE

Luca Zunino	I Re d'Italia sugli interi postali	77	V
Emilio Zucchi	Le cartoline postali illustrate del Regno d'Italia	83	VG
Nicola Burdiat	Buoni-risposta internazionali di Gran Bretagna	84	VG
Enio Spurio	Parcel cards in the AMG Free Territory of Trieste	84	VG
Ghias Ahmad	Postal Stationeries of British India 1856 to 1947	85	O
Giuseppe Di Padova	La storia postale militare e gli interi postali	88	O
Nicolino Parlapiano	I buoni risposta internazionali 1907-2001	88	O
Jonathan Cesaretti	Tariffe, usi e destinazioni di biglietti postali per l'estero	89	O

quest'ultima collezione ha ottenuto il riconoscimento di "best in class"

ESPOSIZIONE NAZIONALE 1 QUADRO

Daniele Cesaretti	Cartoline postali con RP Umberto I° - risposte dall'estero	84	VG
Enio Spurio	Postal and letter cards in AMG-VG	88	O
Carlo Sopracordevole	Gli interi postali provvisori della RSI	93	OG

quest'ultima ha ottenuto il premio per la migliore collezione fra tutte quelle "1 Quadro".

ESPOSIZIONE FILATELICA DI QUALIFICAZIONE

Fabio Petrini	La democratica con gli interi postali	79	V
Giampaolo Guzzi	Francia 1940-41: CP tipo Iris da 90 c. corrisp. interzone	81	VG
Emilio Zucchi	Gli interi postali di Vittorio Emanuele II e Umberto I	83	VG

Triple d'autore: **Democratica, Italia al Lavoro e Siracusana** *di Franco Giannini*

Uno degli aspetti più interessanti della Storia Postale (tra i tanti studiati ed approfonditi dai collezionisti) è, a detta di molti, lo studio delle affrancature, non solo come documentazione di particolari servizi offerti dalle Poste, ma anche come testimonianza della diffusione sul territorio e dei vari possibili usi delle Carte Valori emesse per il pagamento dei servizi stessi.

Il discorso è ovviamente molto ampio ed il tema è continuamente ed appropriatamente trattato in numerosi contributi di Studiosi di Storia Postale. Pertanto, allo scopo di focalizzare l'attenzione in un campo più ristretto, mi limiterò al tema delle affrancature multiple formate dalle prime tre serie ordinarie della Repubblica.

Non sembri peraltro la mia solo una scelta, più o meno condivisibile, di trattare uno dei tanti aspetti possibili (affrancature composte da francobolli appartenenti a più emissioni, presenza di esemplari di ugual valore ma di emissioni, tirature o sovrastampe differenti, francobolli della stessa serie utilizzati a formare affrancature multicolori, francobolli di valore facciale minimo usati in quantità "industriale" etc.), aspetti che appassionano a buon diritto collezionisti e cultori di questo ramo della Filatelia.

La ragione che sta alla base dell'attenzione a questo particolare tipo di affrancature è, infatti, legata strettamente ad alcuni aspetti di Storia Patria, oltre che Postale, che rendono particolarmente degni di nota, e non solo per la loro relativa rarità, gli esemplari di Interi Postali della Democratica (perché sempre e solo di Interi tratteremo) sui quali è riscontrabile la presenza contemporanea delle altre due, come si è detto, serie ordinarie della Repubblica.

Incominciamo dunque con quella, di tali serie, apparsa per ultima in ordine di tempo. Il 6 Giugno 1953, dopo un tutto sommato breve periodo di gestazione, vedeva la luce la terza serie ordinaria repubblicana, generalmente nota come "Siracusana". Il motivo pratico è sicuramente noto ai più. La definitiva uscita di scena della serie ordinaria detta "Democratica", il 1° Gennaio dello stesso anno, aveva evidenziato i due difetti di fondo dell'altra serie che dall'ottobre del 1950 era stata emessa prima per affiancarla e poi per sostituirla: la serie dell' "Italia al Lavoro", la seconda ordinaria repubblicana, quindi, in ordine di tempo.

Pur apprezzata da tutti, anche fuori d'Italia, la serie l'Italia al Lavoro infatti *...non era certamente la serie ordinaria ottimale a causa di due grossi difetti di fondo: il grande formato, inadatto soprattutto per i valori piccoli e di maggior consumo, ed il numero chiuso, che impediva di creare valori complementari...*, per adeguarsi alle nuove necessità tariffarie (cfr. *Arriva la Siracusana* in Unificato di Storia Postale 2002/2003, pag. 252).

Perciò, mentre risultano essere abbastanza comuni le affrancature "miste" tra i francobolli di due delle tre serie ordinarie citate (affrancature che presentino cioè francobolli della Democratica con quelli dell'Italia al Lavoro, ovvero di questi ultimi con francobolli della Siracusana) non è "ufficialmente" possibile trovare delle affrancature triple che comprendano adesivi di tutte e tre le ordinarie, se si eccettuano naturalmente quelle che includano i valori della Democratica relativi al pagamento di servizi particolari, ad esempio l'inoltro per Espresso e per Posta Aerea (cfr. F.Filanci, D.Bogoni *La Serie della Ricostruzione DEMOCRATICA*, Poste Italiane 1995, pag. 57).

E' pur vero, infatti, che in alcuni casi assolutamente infrequenti, qualche affrancatura di questo tipo, spontanea o con il sospetto che sia stata *volutamente costruita*, si trova regolarmente passata per posta, ma la presenza di adesivi della Democratica tolti di corso e quindi da tassare inesorabilmente, rende questi documenti meno appetibili ai cultori della Storia Postale, quando la tassazione non sia stata effettuata!

Per questo motivo, come precedentemente annunciato (cfr. F.Giannini *Sei un (Intero) Democratico... Allora ti tasso!* L'Intero Postale, n. 113, 2012) mi limiterò ad illustrare solo alcuni casi di combinazioni triple perfettamente in regola, nel senso sopra messo in luce: affrancature cioè che vedono, su Interi Postali della Democratica ancora regolarmente in corso, la presenza contemporanea di francobolli della serie Siracusana e della serie l'Italia al Lavoro, non considerando l'eventuale presenza di adesivi della Democratica, in corso o meno, utili a formare la combinazione predetta.

Affrancature triple, quindi, ma di particolare struttura per così dire, nelle quali gli adesivi delle due ordinarie più recenti completano la tariffa vigente, affiancando i caratteristici bozzetti della Democratica stampati sull'Intero Postale.

L'arco di tempo preso in esame non è brevissimo, perché va, come si è detto, dall'emissione della serie Siracusana, all'inizio di Giugno del 1953, alla fine dello stesso mese del 1960, quando gli Interi Postali della serie Democratica andarono fuori corso. Ciononostante, vi assicuro, il materiale noto è decisamente scarso, tanto da essere

considerato, in genere, *eccezionale* dagli specialisti!

La causa è da attribuirsi probabilmente, con il passare del tempo, alla progressiva rarefazione degli Interi Postali della Democratica. L'uso della corrispondenza aperta era ancora fortemente sviluppato (forse come retaggio degli anni di guerra ancora vivi nella memoria di tutti, quando la Cartolina Postale era il mezzo di comunicazione epistolare preferito per ragioni di rapidità d'inoltro - perché più facile da censurare - ed in molti casi, l'unico ammesso) e gli Interi Postali erano largamente adoperati per la loro riconosciuta ed indubbia praticità d'uso.

D'altra parte, seppur ancora utilizzabili, gli Interi Postali della Democratica non vennero di certo ristampati nel periodo in esame, essendo stati via via sostituiti nell'uso dai nuovi tipi (Quadriga e Campidoglio, Siracusana e varie emissioni celebrative o commemorative): gli esemplari che si trovano usati, sono perciò in gran parte oggetti ritrovati nel cassetto di qualche scrittoio o reperiti presso

le rivendite di Valori Bollati di qualche paesino, quando non abbiano fatto parte di piccoli lotti di Interi, personalizzati con stampe private, ed usati ad esaurimento. Pertanto, sarà per quanto sin qui ipotizzato e per altre concause similari, ma quello



Fig. 1

che si può affermare, in accordo con ben più autorevoli studiosi di Storia Postale, quali Filanci e Bogoni, è che una *trippla* ottenuta con esemplari della serie Italia al Lavoro e Siracusana su Interi Postali della serie Democratica sia da considerarsi senz'altro un'eccezione e assolutamente non una regola.

La raccomandata di **FIG.1**, è il primo degli

esempi che prendiamo in esame. L'Intero Postale è la parte Risposta di una Cartolina Postale da 20 Lire con Risposta Pagata, usata da Matera per Città, il 30 Settembre 1953, pochi mesi dopo l'emissione della Siracusana.

Si tratta, come è noto, di una Cartolina Postale destinata alla corrispondenza aperta con l'estero, emessa nei primi mesi del 1948, un intero che è tra l'altro piuttosto raro trovare in questa specifica utilizzazione.

Ben più reperibile, anche se non comunissimo, è invece il suo uso per corrispondenza aperta destinata all'interno, uso reso possibile senza affrancatura aggiuntiva quando, per l'appunto, la corrispondente tariffa passò da 15 a 20 lire il 1° Agosto 1951. Ciò spiega perché l'uso di questo intero risulti particolarmente abbondante nel 1952, quando affiancò l'unica altra Cartolina Postale di ugual valore disponibile, quella del tipo Campidoglio e Quadriga, apparsa alla fine di Novembre 1951.

Tornando ora all'esemplare in esame, pregevole comunque, in quanto si tratta di una raccomandata, notiamo come l'affrancatura

5 lire della Siracusana. Le 35 lire così ottenute, vanno ad aggiungersi alle 20 lire del valore nominale dell'Intero per soddisfare la richiesta tariffa di 55 lire prevista per la corrispondenza aperta raccomandata. Tre valori per una tripla, quindi, la più classica



Fig. 2

delle combinazioni possibili! Certamente interessante ed ugualmente di pregio, è l'esemplare mostrato in **FIG.2**, usato il 10 Luglio 1955 a Fener, in provincia di Belluno. Si tratta, in questo caso della Cartolina Postale da 6 lire, emessa alla fine del 1948 e destinata alla corrispondenza a tariffa ridotta per i militari e per quella tra Sindaci, usi assai difficili da reperire e particolarmente ricercati dai collezionisti.

Anche questo Intero Postale di FIG.2 è perciò più comune, anche se comunque non proprio agevole da reperire, con affrancatura aggiuntiva (per un totale di 12 o 15 o 20 lire, in relazione al periodo tariffario corrispondente) e rimane particolarmente apprezzato se utilizzato con soprattasse o integrazioni legate ad usi diversi da quello di semplice corrispondenza aperta per l'interno. Ciononostante, un'affrancatura come quella mostrata, che realizza una combinazione delle



Fig. 3

tre ordinarie grazie all'uso di un adesivo da 2 lire dell'Italia al Lavoro e di uno da 30 lire dell'Italia al Lavoro e di uno da

5 lire della Siracusana, per arrivare alle 20 lire

richieste per una Cartolina Postale semplice, è difficile da trovare e rende decisamente pregevole l'insieme.

Come si sa, il Biglietto Postale da 4 lire di **FIG.3**, è il primo ad essere stato emesso con la nuova intestazione REPUBBLICA ITALIANA, ed è apparso probabilmente nei primi mesi del 1947. Si è così andato ad aggiungere all'analogo recante lo Stemma Sabauda ed al successivo (riemesso senza stemma subito dopo il Referendum) e si trova normalmente utilizzato con affrancatura aggiuntiva, essendo stata abolita la relativa tariffa di corrispondenza chiusa per il distretto, a partire dal 1 Agosto 1947. Trovarlo però con l'aggiunta contemporanea di adesivi dell'Italia al Lavoro e della Siracusana non è assolutamente consueto, specie se l'affrancatura rispecchia pienamente la tariffa in vigore caso, questo, illustrato dall'esemplare di FIG.3.

In partenza da Sorrento il 5 Luglio 1954, il Biglietto presenta un'affrancatura complessiva di 27 lire, realizzata con un 20 lire della Siracusana e con due adesivi dell'Italia al Lavoro (da 1 e 2 lire)

che aggiunti al valore facciale dell'Intero, soddisfano la prescritta tariffa (di 25 lire per la corrispondenza chiusa e di 2 lire per il costo del biglietto stesso) in vigore dal 1 Agosto 1951.

Passando ora all'esemplare di **FIG.4**, l'analisi relativa sarà necessariamente un po' più articolata. Incominciamo con l'osservare che si tratta di un Biglietto Postale usato come Espresso a Pescara il 15 Ottobre 1955 e diretto in provincia di Teramo. Il Biglietto Postale da 20 lire della Democratica, emesso nell'estate del 1949, richiedeva, nel periodo d'uso in esame, un complemento di af-

francatura di 5 lire per il suo uso normale, essendo le 2 lire in più richieste per il suo acquisto incluse direttamente nel prezzo di vendita (22 lire per l'appunto).

Nello stesso periodo, il costo per il recapito espresso era di 50 lire, qui assolto con il corrispondente adesivo della Democratica di pari valore. Si arriva ad un totale, per un Biglietto Postale espresso, di 75 lire contro le 100 lire complessive riscontrabili nell'affrancatura. La ragione di questo apparente "spreco"? Il testo della missiva ci dà una possibile ed anzi assai plausibile indicazione.

L'intero è infatti la copia integrale di un atto legale che viene notificato al destinatario per mera conoscenza, dopo averne riportato integralmente il testo su tutto lo spazio disponibile del Biglietto Postale, utilizzando anche il lembo posteriore esterno.

Verosimilmente, quindi, le altre indicazioni che il mittente avrà avuto sicuramente la necessità di trasmettere al destinatario (precisazioni, informazioni, giustificazioni dell'atto, al di là dei freddi termini legali e giuridici) saranno state riportate su uno o più foglietti di carta

inclusi nel Biglietto (possibilità questa prevista ed ammessa, a patto di integrare l'affrancatura se il peso fosse risultato superiore a quello consentito).

Il risultato è stato che la missiva ha raggiunto e superato il peso complessivo dei 20 grammi previsti per il primo porto, rendendo necessarie altre 25 lire per il secondo porto, per 100 lire tonde quindi di affrancatura complessiva.

Quanto a quest'ultima, a parte la presenza dell'Espresso da 50 lire della serie Democratica, che come già detto non "consideriamo", anche se ovviamente impreziosisce



Fig. 4

ulteriormente il documento in esame, e dei due francobolli da 1 lira, fuori corso ma ugualmente accettati, il francobollo da

perciò, la combinazione dell'Intero Postale da 15 lire della Democratica con il 5 lire Italia al Lavoro ed il 15 lire Siracusana, rappresenta



Fig. 5

2 lire Italia al Lavoro e la coppia di esemplari da 13 lire della Siracusana, realizzano una pregevole tripla delle tre serie ordinarie con la vignetta da 20 lire del Biglietto Postale. L'abitudine di tassare anche delle affrancature perfettamente regolari, esercitando quindi il corrispondente potere sanzionatorio non sempre a ragion veduta (cfr. F.Giannini *Sei un (Intero) Democratico... Allora ti tasso!* già citato), ritorna nell'esemplare di **FIG.5**, dove l'evidente segno di tassazione interessa un Intero Postale da 15 lire della Democratica, inviato il 27 Marzo 1959 dalla provincia di Savona in Germania, peraltro in perfetta tariffa da 35 lire. Al di là dell'infortunio dell'errata tassazione,

comunque un ulteriore bell'esempio di affrancatura tripla, realizzata in pieno periodo di validità di tutti e tre i suoi componenti e quindici mesi prima che l'Intero andasse fuori corso.

Cinque esempi dunque, per illustrare un aspetto probabilmente meno noto di quanto, a mio avviso, meritasse. Ma anche un invito a continuare con determinazione la ricerca di pezzi "interessanti" per le nostre collezioni, pezzi che, con un po' di fortuna e di conoscenze filateliche, si possono ancora reperire nelle Aste e, ahimè sempre meno, nei mercatini domenicali, gioia di noi collezionisti e molto meno delle nostre famiglie.

VISITATE IL SITO www.ufi-italia.it

COLLEZIONI INTEGRATIVE

Nella mia lunga frequentazione dell'ambiente del collezionismo filatelico, ho conosciuto tante tipologie di collezionisti o di semplici raccoglitori. Si va da quelli che vogliono fare tutto in economia, senza spendere un soldo o quasi, e si limitano a mettere da parte quanto ricevono con la posta o quanto arriva loro in dono da amici e conoscenti, per arrivare, passando per tanti stadi intermedi, fino a quelli che invece, magari fruendo di una posizione economica favorevole (ma non è sempre o solo per quello), dedicano molto tempo per cercare e acquisire esemplari di loro interesse, sborsando importi non trascurabili per il loro hobby. Ci sono molti soggetti che si limitano ad acquistare le nuove emissioni senza mai "andare indietro" nel tempo, e spesso ciò che hanno comperato lo lasciano nella bustina senza neppure tirarlo fuori; ma ci sono anche collezionisti appassionati che si dedicano ad esaminare i loro esemplari, magari per trovare una filigrana o una dentellatura rara, un difetto di stampa, un annullo o una tariffa particolare ecc. Spesso questi soggetti si impegnano per molte ore, ma gioiscono quando l'esito della ricerca si conclude positivamente.

Non ho intenzione di fare un'indagine sociologica del collezionista, ma se ho fatto questo preambolo, è per dire che, a parte gli inerti e gli indolenti, il cui interesse è debole e marginale, il collezionista vero è quello in costante attività, almeno cerebrale e ha bisogno di trovare sempre qualcosa di nuovo per saziare l'appetito di cose nuove e interessanti.

Se restiamo nel campo degli interi, troviamo molti casi di collezioni impostate su particolarità tecniche oppure sugli impieghi postali, in relazione, per esempio, a vari servizi o ad affrancature e annulli particolari che essi hanno ricevuto nel loro periodo d'uso, dentro e fuori di esso; vari articoli, più o meno recenti che sono apparsi anche sulla nostra rivista, sono la dimostrazione che più di un cultore ha trovato ispirazioni e motivi

di interessi al di fuori della normalità e della consuetudine.

Anch'io me ne sono occupato più volte nel tempo, costruendo o soltanto abbozzando certe raccolte che pure sono incomplete, ma proprio in questo aspetto sta parte della loro attrattiva e del loro fascino. Esse possono divertire e costituire una traccia per altri che abbiano voglia di seguire questo sentiero.

In questa occasione presentiamo un terzetto di raccolte o, meglio, di abbozzi di raccolte, complementari di una collezione vera e propria, almeno come la intendiamo di solito. Le potremmo chiamare collezioni integrative, propedeutiche, marginali, secondarie, complementari, specializzate, ecc. ecc.. Fate un po' voi.

Nella prima che presentiamo, Riccardo Bodo riprende un mio vecchio articolo in bianco e nero al quale Franco Filanci aveva aggiunto una sua segnalazione, e si dedica alle fascette entro le quali spesso, ma specialmente un tempo, gruppi di interi venivano venduti nelle occasioni in cui conveniva distribuirli riuniti. Stavolta le illustrazioni sono tutte a colori.

Nella seconda, io stesso mi occupo dei cartoni tra i quali, da alcuni decenni, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato rinchiude gli interi postali, e non solo, da distribuire per la vendita.

Nella terza, Giuseppe Li Vigni ha descritto un particolare e occasionale impiego degli interi postali utilizzati mediante consegna in recapito autorizzato.

E anche l'articolo di Valentino Vannelli, che è andato in trasferta in Belgio, può rientrare in questa tematica complementare.

Sono campi inusuali, con i primi due collegati fra loro, che ci sono sembrati meritevoli di un qualche interesse, anche soltanto a titolo meramente conoscitivo.

Carlo Sopracordevole

LE FASCETTE DEI PACCHETTI DI CARTOLINE POSTALI

di Riccardo Bodo

Anche gli elementi "marginali" degli oggetti postali hanno il loro fascino e oggi anche internet e i numerosi siti di vendita on-line offrono numerosi spunti in questo senso. E' il caso di una foto comparsa su un sito di aste internet, che mostra un pacchetto di **cartoline postali "siracusana"** con risposta pagata da 25 lire, ancora intonso e tenuto insieme dall'apposita fascetta, che recita "Cartoline Postali L. 25+25 Copie 20" (fig. 1).

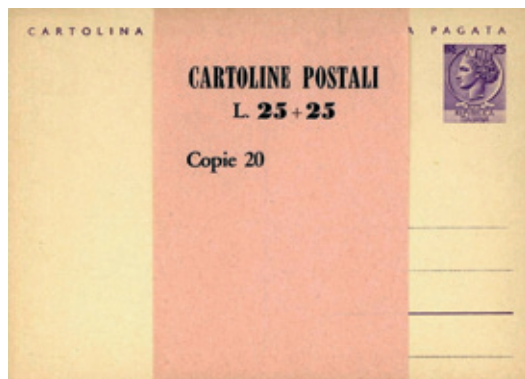


Fig. 1

Venti pezzi infascettati: esattamente come accadde quasi un secolo prima con la distribuzione della **cartolina postale n.1 d'Italia**, quella da 10 c. con l'effigie di Vittorio Emanuele II. Dei più antichi esempi di "fascette" per cartoline postali, "L'Intero Postale" si è già occupato parecchio tempo fa con due firme prestigiose: quella del nostro presidente Carlo Sopracordevole e quella del presidente di allora Franco Filanci. Sul n. 28 del 1988 Sopracordevole segnalava appunto che la prima cartolina postale italiana nel 1874 venne distribuita agli uffici postali anche in pacchetti di 20 esemplari, tenuti insieme da una apposita fascetta di carta stampata in bruno, con la scritta tra due fregi e con una dimensione (piegata) di mm 50x80. Lo stesso tipo di fascetta, ma di dimensioni



Fig. 2

ridotte a 50x70 mm, venne predisposto per la piccola **cartolina postale da 5 centesimi** del 1889. Allora le illustrazioni del nostro notiziario erano assai "spartane" e in bianco e nero: adesso possiamo riproporre le due immagini a colori (fig. 2 e fig. 3).



Fig. 3



Fig. 4

Quel modello di fascetta dovrebbe essere stato impiegato per tutto il periodo di una buona ventina d'anni come mostra la fig. 4 con la fascetta per l'emissione di una delle cartoline postali emesse a favore della **Camera dei Deputati**. Nel suo articolo, Sopracordevole forniva



Fig. 5

anche l'illustrazione delle fascette che vennero preparate per la distribuzione delle cartoline postali commemorative del 25° Anniversario della **Liberazione di Roma** (55x90 mm), bruno cioccolato su ocra arancio, (fig. 5) e per le **Nozze del Principe Ereditario** (64x90 mm), stampa in bruno su carta di vari colori, in rapporto al colore dell'intero (fig. 6a e 6b). Sono sempre destinate a racchiudere 20 pezzi, ma la dicitura fa riferimento esplicito a "cartoline postali comme-



Fig. 6a



Fig. 6b

morative". Ben note e segnalate anche sul catalogo Interitalia sono poi le fascette illustrate che raccoglievano le vedute fotografiche delle **Città d'Italia**, le serie di cartoline postali illustrate emesse nel 1936 per 10 importanti capoluoghi del Regno: ma in questo caso i pacchetti erano composti di sole 12 cartoline, ossia di una serie. Ecco un esempio in fig. 7.

Torniamo indietro negli anni per citare un particolare intero: una cartolina postale da 5 c. prodotta in occasione



Fig. 7

dell'**Esposizione Internazionale di Milano e per l'Inaugurazione del Traforo del Sempione**. Questa cartolina fu distribuita in qualche caso contenuta non in una fascetta, ma in una busta preparata dalle Officine Grafiche Pilade Rocco & C. di Milano che avevano stampato la vignetta (fig. 8). Probabilmente era la ditta stessa che si faceva pubblicità dando in omaggio la cartolina.

Erano invece del numero standard di 20 esemplari i pacchetti di cartoline militari in franchigia della prima guerra mondiale (del tipo "**stemma imbandierato**" e "**vittoria alata**"): queste fascette le cita il catalogo Interitalia 2011, avvertendo che ne esistono vari tipi; presentano il fondo quadrettato o ornato con un tappeto di rosette, con o senza lo stemma reale e con la dicitura "20 Cartoline Postali Italiane in franchigia": fig. 9 - 10. Sempre in tema di interi postali militari,

Filanci segnalava inoltre alcune fascette di cartoline in franchigia propagandistiche del 1918: si va dalla serie di 15 cartoline di Mazzoni "Ai soldati della 3 armata" (in colore grigio azzurro, con un fregio a nodo di Savoia e al retro lo stemma reale) alla serie di 6 cartoline di Ferruccio Ganassi "Le gioie del fante" (fascette di colore grigio intestate Comando III Armata) e alle 12 cartoline di Antonio Rubino "Ricordo del Piave" (fascette



Fig. 8



Fig. 9
ta grigia, stampata dalla Mondadori). Abbiamo recuperato quelle immagini che così possiamo riprodurre in colore (fig. 11, 12, 13).

Iniziative analoghe vennero realizzate nella II guerra mondiale: sempre Filanci ci fornisce l'esempio, riprodotto anche sul catalogo Interitalia, della fascetta che



Fig. 10

racchiudeva una serie di cartoline propagandistiche della Milizia (che reca però anche un prezzo di vendita di 6 lire! – fig. 14).

Qui ci troviamo in un campo finora non molto battuto dal collezionismo specifico. Sicuramente esisteranno anche altre serie racchiuse in fascette edite da altri reparti: indizi in proposito sembrano emergere da qualche inserzione di vendita su internet, le cui illustrazioni sono troppo piccole per essere riprodotte o studiate.



Fig. 11



Fig. 12

Forse qualche consocio dispone di materiale di questo tipo e potrà fornirci segnalazioni in proposito.

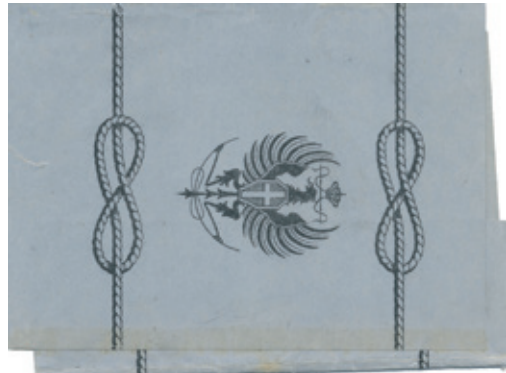
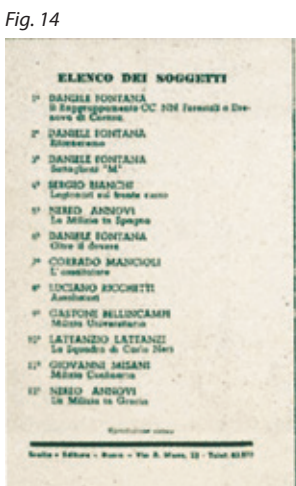


Fig. 12a



Fig. 13



INTERI A CARTONI

di Carlo Sopracordevole

Sappiamo bene tutti come l'economia italiana sia tutt'altro che florida e da qualche anno ormai le difficoltà per la popolazione, soprattutto quella di livello medio-basso, siano andate aumentando. E' proprio il caso di affermare, usando un modo di dire scherzoso, che in questo periodo siamo "a cartoni". Giocando dunque sulle parole, posso asserire come anche gli interi siano a cartoni, e non da adesso ma, in questo caso, il significato è differente e stavolta va preso in senso letterale e non negativo. Nel senso che di solito gli interi postali italiani escono dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dove di norma vengono prodotti, racchiusi tra un paio di robusti cartoni legati da spaghi a croce che li rinserrano e in questo modo vengono distribuiti alle varie casse provinciali che poi li girano agli uffici che ne richiedono un certo numero.

Negli anni, e quando mi è capitato, io ne ho raccolti parecchi e li sto conservando

in una scatola apposita ma, volendo, li posso accostare all'emissione di cui facevano parte e costituivano una protezione. Vedo che possono fornire dei dati non sempre rilevabili poi nel valore postale emesso.

Da quanto si arguisce osservandoli, questi cartoni che hanno il formato dell'intero po-

stale cui si riferiscono, venivano posti sopra e sotto una pila di 500 cartoline postali (in genere, ma con eccezioni, specialmente nei tempi recenti) e su quello superiore veniva incollata un'etichetta che spiegava di quale emissione si trattasse, il suo valore facciale e il numero di esemplari. Ciò avveniva (e avviene) dopo una conta, corredata della data dell'operazione e con tanto di nome dell'operatore: tutti particolari però non sempre riscontrabili in modo conforme e uniforme.

Vi si ritrova spesso pure la data della conta che può anticipare anche di diversi giorni quella di emissione, come è logico quando si tratti di prime distribuzioni. I cartoni sono tenuti insieme da uno spago di plastica o,

meglio, da due spaghi messi a croce che poi vengono tagliati al momento della vendita. Man mano che li distribuiscono, gli impiegati vi segnano spesso sopra a penna il numero di quelli che hanno venduto



fig. 1

fino all'esaurimento di quel blocco. Si possono così riscontrare addizioni e/o sottrazioni eseguite a mano sopra di essi. La loro origine è dunque di natura postale.

Ne faccio vedere qualche tipo iniziando dal più vecchio di cui dispongo, un cartone della 40 lire celebrativa del Centenario della

Cartolina Postale italiana (fig. 1) che conteneva 500 pezzi. Diversamente da tutti i casi successivi presi in esame, l'etichetta esplicativa stava sopra e non sotto lo spago, di cui sono rimasti sei frammenti.

Ecco poi alla fig. 2, il cartone per la Cartolina Postale serie ordinaria L. 750 Castello d'Itri. Siamo all'epoca di "Poste Italiane / Ente Pubblico Economico", data di contazione: 21 DIC 1995.



fig. 2

Industria Serica Italiana" e, in questo caso, i pezzi contenuti si dimezzano, passando a 250.

Con la fig. 5 ritorniamo alle cartoline postali per un cartone che definiva in abbreviazioni "500 es. dell'Intero post. "Cel. Manifest. Filat. Naz." (quello del GIFRA di Ravenna, per capirci) Euro 0,45. Siamo dunque nel 2004 e infatti la data della contazione è indicata nel 15 settembre, 10 giorni prima dell'emissione.

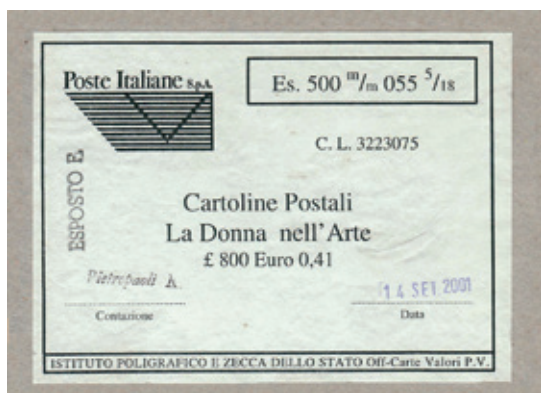


fig. 3

Il cartone del 2001 ci rivela che Poste Italiane è diventata S.p.A. e ha adottato il simbolo della busta a righe orizzontali. L'emissione è quella della Donna nell'Arte con valuta mista: L. 800 e € 0,41 (fig. 3).

Nella fig. 4 possiamo osservare il contenitore del cosiddetto Francobusta, la busta - francobollo del 2001 che non ha certo avuto fortuna in campo postale ed è stata usata praticamente soltanto da filatelici. Le poste lo definiscono "Francobollo Celebrativo



fig. 4

mente veniva lacerata in mezzo a meno che, come nel caso, lo spago non venisse sfilato.

Ed ecco dal 2010, una bella serie di cartoni per le buste postali la cui caratteristica è di essere tagliate nell'angolo destro alto e di

Nella fig. 6 presento anche il cartone che sta sotto sul quale appaiono alcune avvertenze che ci rivelano come quell'etichetta fosse apposta dopo la chiusura con lo spago e fungesse quale sigillo. Normal-



fig. 5

contenere soltanto 50 esemplari. Quella della fig. 7: "Poste Italiane / Busta Postale Con Valore / € 0,60" è stata contata il 22 luglio 2010 quando l'emissione è avvenuta poi il 1° settembre. Ancora due cartoni per Buste postali da 0,60€ in fig. 8 e 9. Una era per l'anno Giubilare Soma-sco e l'altra per l'inaugurazione della ferrovia Rimini San Marino. Si notino su entrambe due codici a barre.

Il fatto di essere stata un'emissione congiunta con l'Italia e quindi stampata al Poligrafico, ecco per quest'ultima emissione anche il cartone di San Marino (fig. 10). E' senza codici a barre. Mi risulta che a San Marino non siano stati proprio contenti di questa congiunta perché il costo è risultato molto elevato con scarso margine di utile. Di solito, infatti, si

rivolgono ad altra tipografia in un paese estero dove praticano prezzi più convenienti.

Ultimo esempio per gli interi di corrispondenza nella fig. 11, per mostrare il cartone con il "CARNET DI 10 CARTOLINE POSTALI € 0,60 150° ANN.UNITA'D'ITALIA" del 2011. Le cartoline contenute nel pacco sono 300 e c'è un solo codice a barre. Con cartoline di formato più grande, anche il formato del cartone è logicamente più grande (circa 19x12,5, contro 15/16x11/12 delle



fig. 6

altre; le misure sono comunque piuttosto variabili).



fig. 7

Ma i cartoni sono stati utilizzati anche per altre carte valore che fanno parte del campo degli interi: per i vaglia, ad esempio, di cui possiamo vedere un'immagine che ho tratto da internet e che

riguarda 1000 esemplari del vaglia da 200 lire (fig. 12).

Non riproduco invece il contenitore dei biglietti postali "siracusana" da 40 lire, di cui pure io dispongo, perché una striscia di nastro adesivo opaco, applicata sopra in data successiva alla distribuzione, ne impedisce una decente visione. Posso però descrivere che si tratta di



fig. 8



fig. 9

una scatola di formato cm 33x15x10 ca. che include 500 esemplari e ne fu fatto il conteggio nel 1974.

I cartoni non servono soltanto per gli interi postali, infatti vengono impiegati anche per i fogli di francobolli e per i foglietti, la cui legatura è eseguita col sistema già visto. A completamento dell'articolo, e a titolo esemplificativo, faccio vedere cinque tipi di

cartoni per foglietti, relativi a tre diverse emissioni.

In fig. 13 il piccolo cartone serviva per il foglietto di uno dei protagonisti dell'Unità d'Italia: Giuseppe Garibaldi, nel caso specifico. La confezione racchiudeva 500 esemplari.

Ovviamente più grande quello per il foglietto dei Santi Patroni del 2011, ancora per 500 pezzi (fig. 14). Alla fig. 15 presento una variante che non



fig. 10

so bene se stava sopra o sotto: un cartone con l'immagine del foglietto stesso e il codice a barre incollato anche dietro. Alla fig. 16, ultimo esempio costituito da un cartone più grande, cm 20x18 circa, che chiudeva il foglietto di 25 francobolli da 2,80 euro emesso per il "Festival Internazi. Della Filatelia 2009" nella versione definita in oro zecchino.



fig. 11



fig. 12

Si legge che conteneva "6250 Es." per 250 foglietti. Fu contato il 29.9.08 e vi fu aggiunta un'etichetta che avvisava di porre in vendita "DAL 10/10/2008".



fig. 13



fig. 14

Fine? No, alla fig. 17 ancora un ultimissimo esempio con il SIGILLO di chiusura di un recentissimo foglietto dove si raccomanda di "accertarsi dell'integrità del presente sigillo".



fig. 15

fig. 17



fig. 16

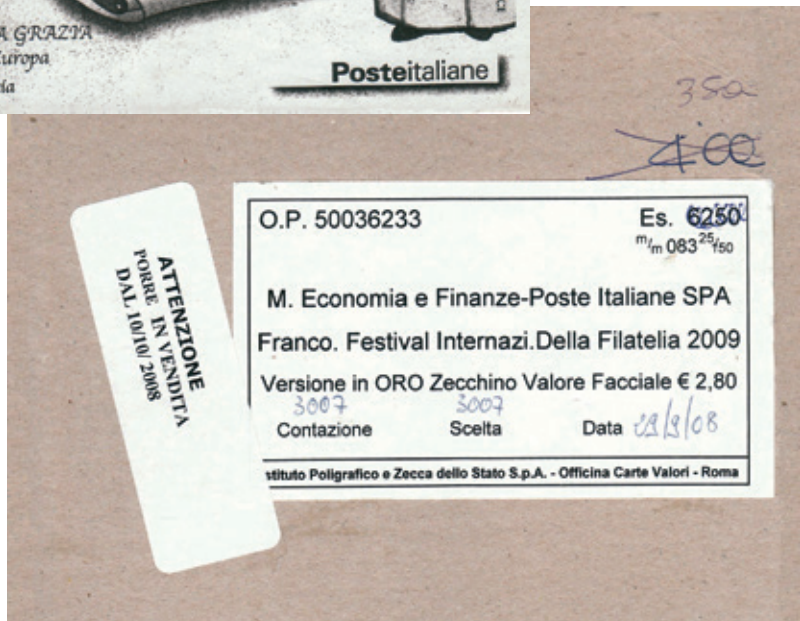




Fig. 5



Fig. 6

Durante la Repubblica Sociale Italiana, nel marzo 1944, il cent. 10 bruno del regno fu emesso sovrastampato in nero con un fascetto.

Durante il periodo della Luogotenenza, il 2 maggio 1945, il cent. 10 bruno del regno fu emesso sovrastampato in nero col nuovo stemma e nuovo valore da cent. 40.

Fu seguito, il 10 agosto 1945, da un nuovo valore da cent. 40 bruno, filigrana ruota, con il nuovo stemma senza fasci.

Il 14 giugno 1946, un giorno dopo l'abbandono dell'Italia da parte di Umberto II a seguito del referendum del 2-3 giugno a favore della Repubblica, veniva emesso un valore da Lire 1 bruno derivato dal modello precedente.

Non conosco interi postali usati in Recapito Autorizzato in RSI, Luogotenenza e Regno di Umberto II con alcuno dei valori descritti. Con l'avvento della Repubblica furono emessi altri valori in tipi diversi dai precedenti:

- Lire 1 verde azzurro, filigrana ruota, il 1 giugno 1947;
- Lire 8 rosso, filigrana ruota, il 15 novembre 1947;



Fig. 7

- Lire 15 violetto, filigrana ruota, il 2 luglio 1949;
- Lire 20 lilla, filigrana ruota, febbraio-ottobre 1952 (fig. 6);
- Lire 20 lilla, filigrana stelle, settembre 1955-febbraio 1962 (fig. 7).

Di tutti questi valori, su interi postali nell'uso proprio, conosco solo il Lire 20 lilla con entrambe le filigrane.

Ringrazio, fin da ora, chi porterà notizie documentate atte ad aumentare le conoscenze su questo interessante uso.

UNA CARTOLINA POSTALE UMBERTINA PER LE ISOLE FALKLAND

di Luca Lavagnino

La ricerca delle destinazioni insolite è uno dei principali campi di approfondimento per gli studiosi di storia postale e spesso la consultazione di cataloghi di vendita esteri è un aspetto imprescindibile per chi desidera approfondire questo aspetto. Nella vendita su offerta della nota casa d'aste inglese Grosvenor svoltasi il 16-17 novembre 2011 il lotto numero 2599 proponeva un'accattivante e veramente inconsueta destinazione per una cartolina postale per l'estero da 10 cent. (catalogo Interitalia n. 9B mill.87), cioè le Isole Falkland. La cartolina, stimata 1000 – 1200 sterline, è stata battuta a 1050 £, diritti esclusi. Esaminiamo più in dettaglio il pezzo: la cartolina è impostata a Firenze l'11 maggio 1887 (data che anticipa quella riportata sul catalogo Interitalia - 25/05/1887) ed è affrancata cor-

rettamente per 15 cent. dopo integrazione con francobollo da 5 cent. (purtroppo rotto), visto che le isole Falkland, facenti parte dell'Impero Britannico, si trovavano nella zona B dei paesi aderenti all'UPU (convenzione ed accordo di Parigi del 1/6/1878). Instradata erroneamente per New York, qui vi arriva il 21 maggio e tre giorni dopo viene rimandata a Londra dato l'evidente errore (bollo "Missent to New York U.S.A.") dove vi transita il 3 giugno per arrivare infine alle Falkland il 9 luglio 1887.

La destinazione è assolutamente inconsueta e non censita nell'inventario apparso su Vaccari Magazine n. 44 – novembre 2010 a cura di Daniele Cesaretti: se a questo si aggiungono l'errore di instradamento e l'anticipo di prima data d'uso nota, il risultato è un pezzo di sicuro interesse e fascino.



**I BOLLETTINI PACCHI DI TRIESTE B:
UN NUOVO RITROVAMENTO**
(e un tentativo di classificazione)
di Riccardo Bodo

Un nuovo tipo di bollettino pacchi di Trieste zona B e' saltato fuori in occasione dell'ultima edizione di Romafil e il nostro Enio Spurio me ne ha girato la scansione. E' un modulo trilingue, secondo la classica "graduatoria" della zona B di Trieste: prima la lingua slovena, poi quella italiana e infine quella croata, in linea - credo - con la consistenza che secondo gli jugoslavi le tre comunita' avevano nel territorio libero sotto la loro amministrazione. Reca un valore di "Lir 5" che dovrebbe essere espresso nelle cosiddette "jugolire", che nella zona B avevano sostituito la lira italiana ed erano ragguagliate al dinaro; quest'ultima moneta fu introdotta nella zona B di Trieste nell'estate del 1949. Il nostro bollettino reca il timbro di Capodistria del 9-9-1949.

Sul n.112 del 2011 avevo già presentato due altri bollettini pacchi di Trieste B. Si può quindi - con tutte le cautele - abbozzare un tentativo di classificazione provvisoria:

- * bollettino pacchi trilingue (1949) - lire 5 (fig.1)
- * bollettino pacchi trilingue (1952) - dinari 1,50 (fig. 2)
- * bollettino pacchi jugoslavo soprastampato, testo solo in sloveno - dinari 3/ dinari 1 (fig. 3)



fig. 1



fig. 2



fig. 3

I Prêt-a-Postér del Belgio

La varia e multiforme offerta de La Poste

Titolo alternativo:

Brindisi al Prêt-a-Postér italiano

Ma chi ci crede più a Babbo Natale!

di Valentino Vannelli

O rmai tutti i collezionisti conoscono i Prêt-a-Postér francesi (i famosi PaP) e non era mai giunta notizia dell'esistenza di analoghi prodotti predisposti in altri Stati. Per questo è stata una piacevole sorpresa entrare in un ufficio postale belga e trovare un dépliant nel quale si pubblicizzavano i locali PaP (Fig. 1).



fig.1

Il servizio telegrafico belga nasce nel 1803, con la costruzione delle linee Chappe. I più esperti della materia sanno che si trattava di un telegrafo ottico. In pratica, erano state costruite delle strutture sulle quali erano piazzati dei bracci mobili. Muovendo questi bracci si potevano sillabare e quindi comporre le parole. La trasmissione avveniva mediante "avvistamento" da una postazione all'altra. Da una postazione si trasmetteva il messaggio. Questo veniva decrittato dalla postazione successiva, per poi essere ritrasmesso. E così via, sino al destinatario. Ovviamente tale sistema di trasmissione era talmente complicato da dover essere limitato a pochi soggetti e, in particolare, venne limitato alle esigenze militari e di Stato.

Solo che non sono veri e propri Prêt-a-Postér, di quelli "alla francese", ma sono altri oggetti (Fig. 2). Ad ogni buon conto li ho acquistati. Vediamo di cosa si tratta.

Il primo oggetto è un normalissimo biglietto augurale. Nella confezione predisposta dalle Poste del Belgio (in collaborazione con la ditta Hallmark, che è la stampatrice) si trovano il biglietto augurale, la busta e un francobollo con bandella (Fig. 3). Il tutto è pronto per essere compilato e spedito. Da qui la definizione di "prêt-a-postér": pronto per la spedizione postale, pronto per essere postalizzato. Questo prodotto, che entra nella gamma dei PaP belgi è chiamato **Ready To Send de La Poste**.

Il francobollo non è altro che un valore senza indicazione di prezzo, valido per la posta prioritaria per l'interno in primo porto, e la bandella senza valore d'affrancatura riproduce simpaticamente l'immagine del biglietto augurale.

Il prodotto (francobollo con bandella) è chiamato **Duo-stamp**. Giova precisare che il francobollo con bandella in questione è predisposto dalle Poste belghe, che forniscono al pubblico personalizzazioni analoghe, ovviamente a pagamento.

Comunque..., questo PaP non è un intero postale ma può rientrare nella modulistica ufficiale. L'altro prodotto incluso nella categoria dei Prêt-a-Postér belgi si chiama **Postogram**, e qui la descrizione merita essere premissa da una breve narrazione. Chiariamoci subito: il Postogram è un prodotto che sta nel mezzo tra telegramma augurale (o di circostanza) e intero postale. Ma vediamo le cose dall'inizio.

**CARTES READY TO SEND.
DES CARTES POUR TOUS
LES MOMENTS DE LA VIE.**

Vous voulez faire plaisir à quelqu'un que vous aimez ? Envoyez-lui une carte Ready To Send de La Poste. **La carte, l'enveloppe, le timbre : tout est assorti.** C'est simple et attentionné. Un petit geste qui va droit au cœur.

La collection des cartes Ready To Send est plus vaste que jamais, avec de **nouveaux visuels originaux et superbes**. Il y a **des cartes pour chaque occasion** et elles sont toutes disponibles dans votre bureau de Poste.

**LA CARTE,
L'ENVELOPPE
ET LE TIMBRE :
TOUT EST
ASSORTI.**



**POSTOGRAM®.
LA PETITE ATTENTION
AU BON MOMENT.**

Anniversaire, naissance, mariage... Quel que soit l'événement, envoyez un Postogram®. Posté quand vous voulez, il sera **distribué chez son heureux destinataire le jour souhaité, y compris le samedi***. Merveilleuse surprise garantie !



Postogram® est un produit de 

**ENVELOPPES PRÉAFFRANCHIES.
GAGNEZ UN TEMPS PRÉCIEUX.**

Utilisez **les enveloppes préaffranchies de La Poste avec le timbre déjà collé dessus**. Pratiques, rapides et vendues en paquets de 10 unités, elles sont idéales pour tous vos envois nationaux**.



* Sauf les dimanches et jours de fête.
** Pour tous les envois jusque 50g.

fig.2

venne riservata all'organizzazione statale. Ma, mentre in Italia l'organizzazione telegrafica venne unificata con quella postale – ancora oggi in molti uffici postali compare il cartello “Poste e Telegraf” – in Belgio le amministrazioni rimasero separate: da una parte quella postale e, dall'altra, quella telegrafica e telefonica. Ancora oggi Belgacom, la compagnia telefonica di bandiera, cura la spedizione e l'inoltro dei telegrammi. Per diversi anni, l'amministrazione telegrafica-telefonica belga rimase nelle mani della Administration des télégraphes et des téléphones, poi ribattezzata Régie des télégraphes et des téléphones per diventare, infine, Belgacom. È durante i periodi della Administration e della Régie che furono posti in circolazione dei moduli telegramma illustrati.

fig.3

Il primo di questi telegrammi è del 21.7.1925, e reca la dicitura “Administration”, così come il seguente, poi recano sempre la dizione “Régie”, salvo un tipo commemorativo del 1930 che è intestato “Administration”. Il servizio è stato abolito il 1.5.1984. Sono state prodotte e distribuite 33 tipologie di moduli telegrafici illustrati, numerati progressivamente dal n. 3 in poi, mentre i primi due non sono numerati. La particola-



rità più evidente, che meriterebbe una migliore trattazione sistematica, riguarda le 3 versioni di base di ciascun tipo in lingua francese, olandese e bilingue, nonché le diverse tirature e, in particolare, la diversa esposizione delle voci di qualificazione (destinatario, indirizzo, etc.), i caratteri, la presenza o meno dello stemma di Stato. Ad esempio, del telegramma n. 13, illustrato con un allegro postino a cavallo (Fig. 4), al momento ho censito ben cinque tirature diverse.



fig. 4

aggira attorno ai 130.000 pezzi all'anno, di cui 110.000 movimentati all'interno del Paese e 20.000 all'estero, soprattutto con destinazione Francia ed Italia. Su una popolazione di circa 11 milioni di abitanti si tratta veramente di poca cosa. Tuttavia, pur di fronte ad un uso contenuto del telegramma, l'idea di un prodotto specifico destinato alle ricorrenze (e alle circostanze) non è tramontata. Anzi, l'amministrazione postale belga deve aver pensato che con l'abbandono del segmento "illustrato" da parte di Belgacom si aprivano nuovi spazi per il servizio postale che disponeva e dispone di una migliore rete distributiva in tutto il Paese e della possibilità di praticare prezzi più contenuti. E' abbastanza scontato supporre che tali siano state le motivazioni alla base della nascita del nuovo prodotto postale chiamato Postogram.

Il Postogram è un biglietto augurale (o di circostanza). La vendita avviene presso gli uffici postali, che hanno allestito degli spazi simili a quelli presenti da qualche tempo anche nei locali di Poste Italiane, e nei quali sono offerti oggetti e prodotti di vario genere (libri, prodotti per la scrittura e la spedizione, etc.). Anche in questo caso il biglietto illustrato è stampato da Hallmark (Fig. 6), ed è confezionato con una busta. Però, diversamente dal *Ready To send de La Poste*, la busta presenta un'impronta (Fig. 7) che rende franca la spedizione del biglietto su tutto il territorio nazionale. Qualora si intendesse inviare il Postogram all'estero, ad un destinatario fuori dal Belgio, deve essere corrisposta la tariffa postale per intero, non essendo possibile alcuna integrazione di affrancatura.

Questi moduli erano in uso nella stazione ricevente che, su richiesta del mittente, trascriveva il messaggio telegrafico sul modulo illustrato prescelto, e ne curava la consegna al destinatario.

Nei 33 modelli che durante le mie ricerche ho trovato variabilmente descritti come "télégramme de luxe" o "télégramme de philanthropie", compaiono anche 3 tipi innegabilmente destinati ad un uso poco piacevole: le condoglianze. Uno, in particolare, colpisce per la sua crudezza (Fig. 5).

Come già detto, i moduli telegramma illustrati vennero abbandonati nel 1984, probabilmente con l'affermarsi di altri sistemi di comunicazione, e per via della diminuzione del traffico telegrafico. Alcuni dati ne sono l'esempio: Belgacom ha affermato che l'attuale movimentazione telegrafica belga, che non si avvale più della possibilità di usare questi simpatici moduli illustrati, si

Quindi, la particolarità del Postogram, che lo avvicina moltissimo alla categoria degli interi postali, è la busta con l'impronta che certifica l'assolvimento della tassa postale. A questo punto viene da domandarsi come siano collezionabili questi oggetti. Cioè se il collezionista debba raccogliere l'intera gamma di biglietti (che presentano innumerevoli soggetti diversi) o se possa limitarsi alla busta (sulla quale appare l'impronta che assomiglia a un francobollo). Considerato che la mia curiosità è stata mossa dal modulo telegramma illustrato belga, la cui natura interofila è da escludersi, non me la sento di

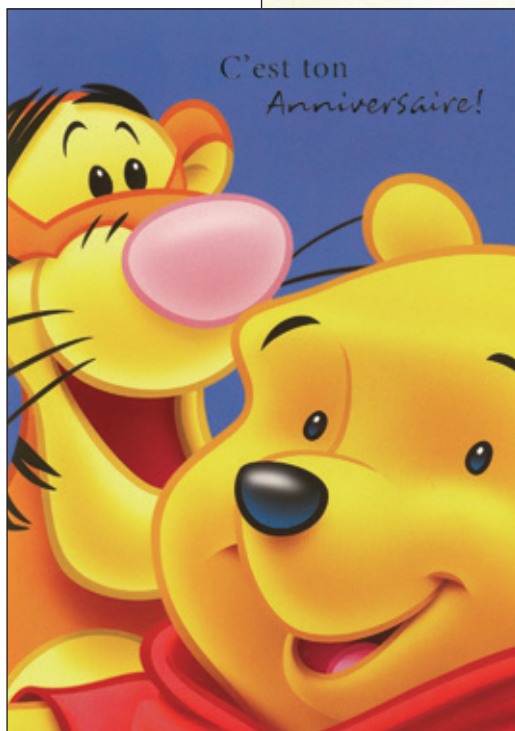
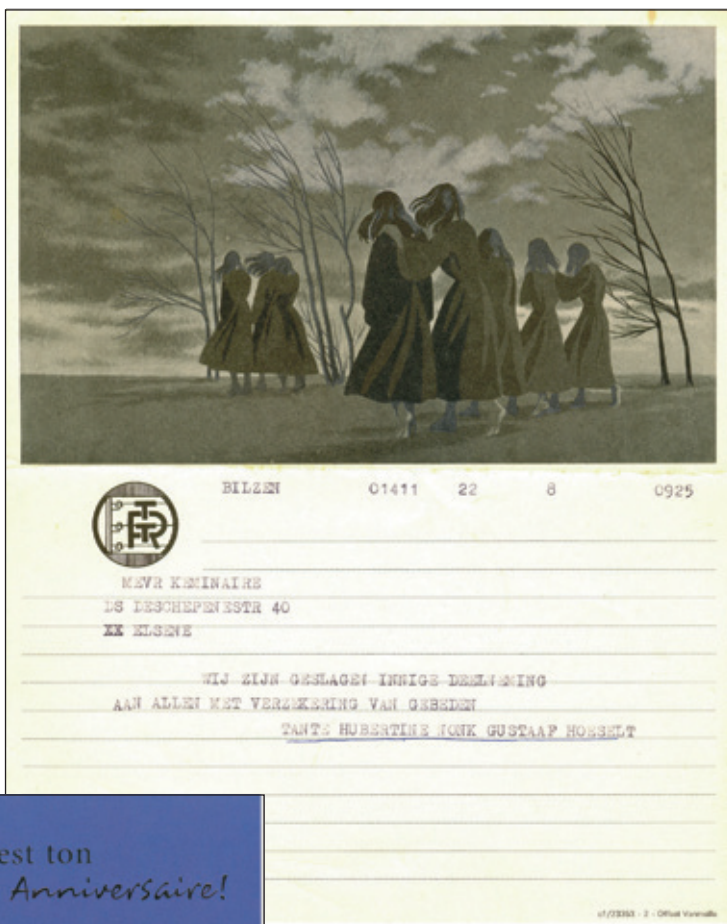


fig. 5

esprimere un parere definitivo. Tuttavia, mi sono sforzato di immaginare una soluzione, la meno "invasiva", che potrebbe essere la seguente: collezionare solo le buste, limitando la presenza in collezione, a solo scopo documentale, di alcuni cartoncini illustrati venduti assieme alle buste. Beninteso: il Postogram è "il tutto", busta e cartoncino illustrato. Ma siccome il cartoncino illustrato potrebbe essere sostituito dal mittente... non merita tanta attenzione. E veniamo alle buste del Postogram. Ovviamente ne esistono diverse edizioni, poiché il prodotto è stato lanciato il 1.4.1984, e nel corso del tempo l'aspetto grafico è molto cambiato. Per parecchi anni l'emblema del Postogram era una colomba in volo recante un messaggio nel becco, disegnata all'interno di un quadrato dentellato posizionato cogli angoli rivolti verso i 4 punti cardinali e circondato dalla

fig. 6



fig. 7

scritta Postogram ripetuta lungo ogni lato. Al posto dell'impronta di francobollo che solitamente hanno gli interi, c'era il simbolo grafico delle poste belghe, sia in versione normale che stilizzata. Oggi quest'ultimo simbolo è stato posizionato all'interno di una cornice dentellata, che contiene in basso la dicitura Postogram, e België Belgique in verticale. Vista da lontano, la busta dà l'impressione che rechi un'impronta di francobollo, ma in realtà non c'è neppure la scritta "Tax perçue" o qualcosa di simile da nessuna parte, ma soltanto "ready to send" in alto a sinistra.

CECI EST UN POSTOGRAM: "Choisissez vous-même la date de délivrance, samedi compris!"

Cette enveloppe est déjà **affranchie** au tarif **PRIOR** pour la Belgique (un timbre n'est donc plus nécessaire).

Pour l'étranger, il faut encore affranchir cette enveloppe (veuillez tenir compte du fait que pour l'étranger, aucune date de délivrance de courrier ne peut être garantie).

Le poids maximum d'un Postogram est de 30g.

Mode d'emploi:

- 1) Choisissez vous-même la date de délivrance, samedi compris, et complétez-la sur l'enveloppe à la place prévue à cet effet.
- 2) Complétez l'adresse du destinataire à l'avant de l'enveloppe.
- 3) Complétez l'adresse de l'expéditeur à l'arrière de l'enveloppe.
- 4) Déposez ce Postogram dans la boîte postale.

l'avant de l'enveloppe

l'arrière de l'enveloppe

"Choisissez vous-même la date de délivrance, samedi compris!"

Se non si conosce il prodotto, direi che occorre una certa dose di perspicacia per capire che la tassa è prepagata. Anche il colore di stampa è cambiato nel tempo, e oggi è rosso.

Di cartoncini illustrati ce n'è una vasta scelta per tutte le occasioni e le età, compresi quelli dedicati ai ragazzi che, in genere, illustrano personaggi dei fumetti. Scelta ovvia, considerato che una delle solite definizioni popolari afferma che una delle tre eccellenti

fig. 7 bis

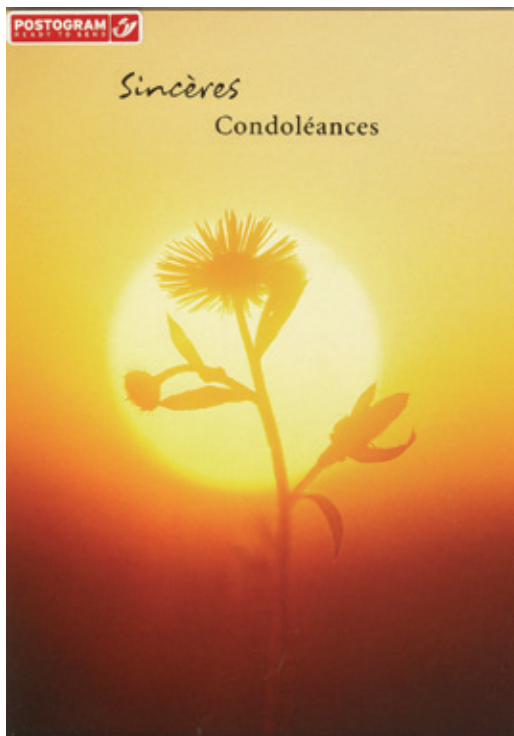
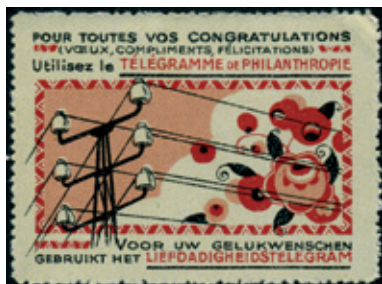


fig. 8

forni a microonde, biciclette, condizionatori, e via dicendo) e ritrovando la strada della promozione della scrittura e della comunicazione. "Che anche le nostre Poste ci regalino un Prét-a-Postér italiano!".

E un brindisi lo facciamo all'UFI, e quindi a tutti noi, augurandoci un 2013 denso di soddisfazioni interofile e tanta buona salute.



Etichetta pubblicitaria del Belgio degli anni '30 per la promozione dei telegrammi di filantropia.

fig. 9



ze belghe sia la scuola fumettistica: Asterix, Michel Villant, Lucky Luke, etc. (Per curiosità: le altre due eccellenze belghe sarebbero la cioccolata e la birra). La Poste (è la dizione esatta delle poste del Belgio) assicura la consegna del Postogram nel giorno indicato dal mittente. Ad esempio, se uno volesse inviare gli auguri di buon compleanno ad un conoscente, non deve fare altro che indicare sulla busta, nell'apposito spazio in alto a sinistra, la data di consegna (Fig. 7 bis).

Immagino che minore attenzione possa essere prestata per i Postogram di condoglianze. Ebbene, anche La Poste ha in distribuzione il suo Postogram di condoglianze, che fortunatamente è meno triste dei moduli telegrafici editi suo tempo dalla Régie des télégraphes, ma che... insomma ... quanto a circostanza, non è proprio il massimo (Fig. 8).

Per concludere con un po' di allegria non ho trovato di meglio che proporre l'immagine di un cartoncino illustrato di un Postogram (Fig. 9). Lo vorrei dedicare idealmente ad un brindisi: brindiamo affinché anche le nostre Poste Italiane ritrovino la giusta via, circoscrivendo le velleità di vendita dei generi vari nei loro spazi (ultimamente si trovano in vendita

Novità dei Paesi Italiani nel 2012

Ci sono stati anni in Italia, anche molto recenti, in cui le nuove emissioni di interi si vedevano col classico lanternino. Uno o due pezzi da parte dell'Italia, niente a volte da San Marino; più regolare il Vaticano con l'ormai tradizionale serie di cartoline postali e con l'aerogramma. Quest'anno invece ecco un'imprevista messe di interi che tengono vivo l'interesse per questo collezionismo di valori postali oggetto nel nostro interesse.

Forniamo allora un riepilogo di quelle che sono state le **emissioni di interi dei paesi italiani** in questo 2012, dandone anche la riproduzione, e sperando che non venga a mancare qualcuna.

A questo proposito, voglio ribadire quanto esposto nell'editoriale del Numero 113 a proposito delle nuove emissioni. **"... vorrei che qualche socio che le segue con attenzione e magari si procura anche gli annulli speciali del giorno di emissione, si prendesse l'incarico di redigere una rubrica delle novità italiane e delle altre amministrazioni postali dell'Area."** Qualcuno che non dica di sì, ma poi sia impossibilitato a mantenere l'impegno, possibilmente.

ITALIA

Già nel numero 113 abbiamo parlato del Postafree, di questo servizio celere che si serve di alcune confezioni cartacee fornite direttamente dalle Poste e, per il fatto che recano stampata un'impronta di valore, vengono considerati interi postali.

Oltre alla "Busta", al "Pack small" e al "Pack medium", di recente è stato messo in vendita anche un diverso tipo di "medium" con formato della confezione di 21 x 16 x 9,5 circa. Il costo è di 8 euro.

Ma voglio riprendere cosa scrive Fabio Bonacina, che si è occupato dell'argomento su Vaccari news, dove ha fornito dati precisi: *"In prima battuta, erano tre i formati messi a punto: "posta free busta" (larghezza 353 millimetri, altezza 250, spessore tra i 2 ed i 25), "posta free pack S" (353x250x50) e "posta free pack M" (363x278x125). Adesso si parla di "posta free busta" (larghezza 351 millimetri, altezza 240, spessore tra i 2 ed i 25), "posta free small" (353x250x50) e "posta free medium" (in due dimensioni molto differenti: 212x161x96 oppure 363x278x125, quest'ultima disponibile "fino ad esaurimento scorte"). In ogni caso, il peso massimo resta di due chili."*

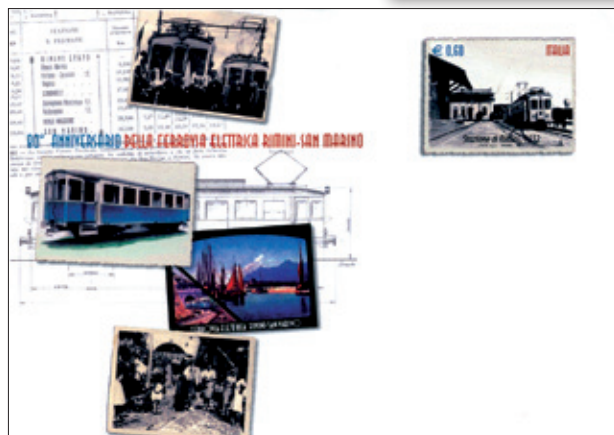
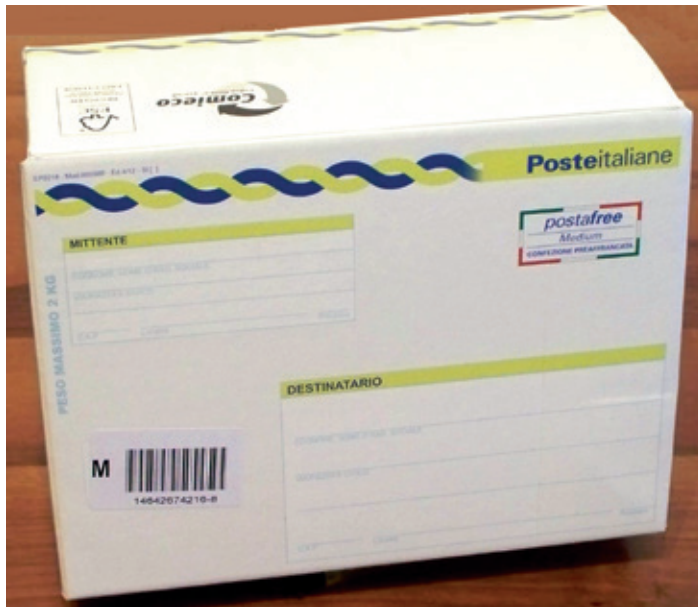
Postafree - Busta (€ 8,00) febbraio
- Pack small (€ 8,50) febbraio
- Pack medium (€ 9,00) febbraio
(venduti poi in promozione a € 6 - 7 - 8)
- Pack medium più piccolo (€ 8,00) ottobre

Fra le emissioni - diciamo così - tradizionali, c'è stata poi un'inconsueta serie di **buste postali**, tutte da € 0,60

- quella per Anno Giubilare Somasco del 4 maggio, in accoppiata con analoga emissione della città del Vaticano
- quella per la Ferrovia Rimini S.Marino del 26 maggio, in accoppiata con analoga emissione della Repubblica di San Marino
- quella per i 150 anni di Poste Italiane del 29 settembre.

Quest'ultima è in formato lungo "americano".

Durante la manifestazione Romafil del 12-14 ottobre è uscita anche una **cartolina postale** da € 0,60 per la giornata della Filatelia del 13 ottobre. Su questo intero si è verificato un piccolo inconveniente relativo al codice a barre che riporta il numero 1000001051, mentre dovrebbe essere il 1000001501. Infatti il numero stampato si riferisce al francobollo del 21 giugno 2006 dedicato alla Legione allievi della Guardia di finanza. Ricordiamo come ogni carta valore in magazzino, comprese quelle antecedenti all'introduzione della stampa del codice a barre sul bordo di foglio, riporta un proprio numero di codice, che serve ad agevolare la gestione amministrativa e contabile.





La stagione interofila si è poi conclusa con l'inattesa emissione di una **cartolina postale** da € 0,60 celebrativa del 150° anniversario della visita di S. Paolo di Tarso presso l'antica Akrai oggi Palazzolo Acreide, distribuita il 6 novembre.



Da **SAN MARINO** abbiamo avuto due interi:

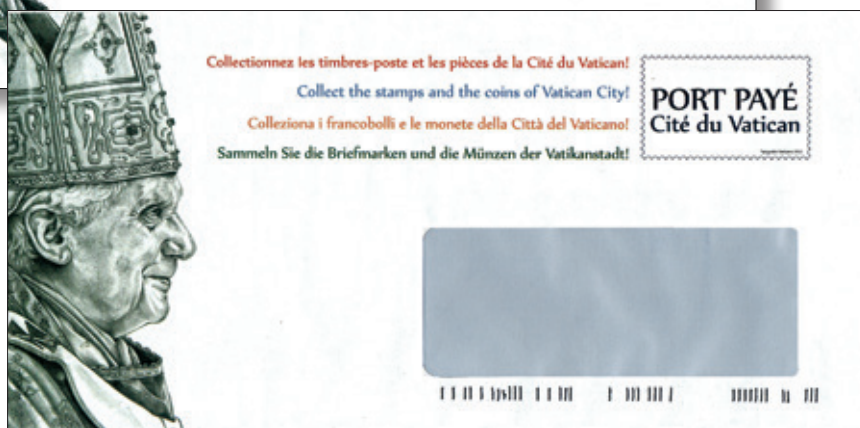
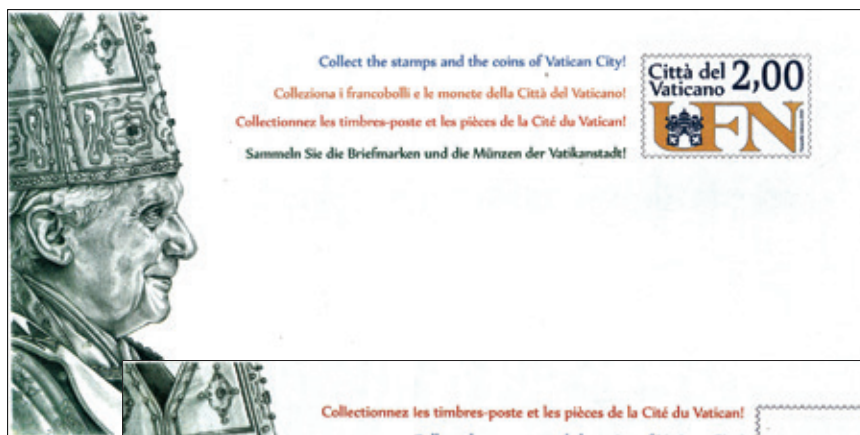
- la **Busta postale** € 0,60 per la Ferrovia Rimini S.Marino, emessa il 26 maggio, in accoppiata con l'Italia,
- la **Cartolina postale** € 0,60 per il Natale, anticipata il 30 agosto forse con l'intenzione di dare un sollievo spirituale ai filatelisti sfiancati dalla calda estate di questo 2012.





Dalla **CITTÀ DEL VATICANO** abbiamo avuto:

- la **Busta postale** dell'Ufficio filatelico numismatico da € 2,00 utilizzabile da parte di ogni utente, emessa il 1 marzo (*), e la stessa, ma in Port Payé, per gli usi di servizio emessa il 1 marzo;
- l'**Aerogramma** da € 2,00 per i Chierici Somaschi e San Girolamo Miani, in accoppiata con l'Italia emesso il 4 maggio;
- le **4 Cartoline Postali** da € 0,60 - 0,75 - 1,60 - 2,00 per 150° della Morte di San Gabriele dell'Addolorata emesse il 4 maggio;
- la **Busta postale** € 2,00 per il Centenario della Nascita di Papa Giovanni Paolo I emessa il 13 settembre.







SEGNALAZIONI E NOTIZIE

Il GIFRA di Ravenna

C'è una manifestazione dedicata alla filatelia e al collezionismo in senso lato che si tiene a Ravenna ormai da tre lustri e che si è imposta fra gli appuntamenti di rilievo in Italia. E' il GIFRA - Giornate filateliche ravennati - giunto quest'anno alla 16ª edizione, che si svolge in locali ubicati vicino alla stazione ferroviaria della bella e storica città romagnola.

L'organizzatore è il nostro socio **Mauro Dalla Casa**, che si impegna molto per la riuscita della manifestazione. Nella scorsa edizione del 2011 è stato pubblicato un Almanacco 2006 - 2010 con il catalogo delle emissioni (ma sarebbe meglio chiamarle produzioni) Gifra 1997-2011.

Il catalogo comprende le cartoline celebrative, gli interi postali "repiquage", ossia con stampa privata aggiuntiva, foglietti erinofili e libretti, annulli postali celebrativi e, per finire, schede telefoniche.

Si tratta di materiale di buon interesse e, come dichiara lo stesso Dalla Casa, *"Sono diversi i collezionisti che richiedono il materiale elencato"*. In merito alle cartoline postali "repiquage", segnala la rarità della cartolina postale da 1200 lire (prioritaria) con l'annullo della manifestazione, della quale furono realizzati 200 esemplari in occasione della 28ª Assemblea dell'Unione Filatelisti Interofili del 1999.

Anche nel 2011 e nel 2012 è stata messa in vendita una cartolina postale con stampa privata. Le riproduciamo entrambe al recto e al verso. (C.Sop)





		Retro	
		Riproduzione olio del pittore Ravennate Alvaro Suprani	
N°1	Dante Alighieri - 2° campionato filatelia serie cadetti - Emilia Romagna		
1999			
N°2	28ª assemblea Unione Filat. Interofili		
2000			
N°3	Gifra - 5° campionato filatelia serie cadetti - Emilia Romagna	Fotografia di Mauro Dalla Casa	

VISITANDO IL WEB

Negli ultimi tempi l'attività sul web si sta facendo sempre più intensa per le possibilità che offre questo mezzo d'informazione.

Anche il nostro **Nicolino Parlapiano** ha creato un proprio sito e, quale specialista di Buoni postali internazionali (coupons réponse), ha riportato una serie di notizie, a cominciare dall'introduzione, che spiega la nascita e la cronologia di queste particolari carte-valori, e prosegue con la catalogazione di quanto noto di Italia e della sua area (San Marino, Vaticano, Colonie).

Un capitolo è dedicato anche alle cosiddette Unioni Ristrette che impiegano differenti modelli di coupons. Inoltre, una recente aggiunta spiega che nella corrispondenza fra radioamatori il buono-risposta internazionale sia una regola fissa. Suggestivo dunque caldamente agli specialisti o anche a coloro che sono semplicemente interessati a sapere qualcosa di più, a collegarsi al sito www.replycoupon.it

Degli Interi Postali sul Web ha invece parlato **Marco Occhipinti** in una pagina della rivista bolaffiana de Il Collezionista sul numero 10 di ottobre scorso. Occhipinti ha spulciato e selezionato alcuni siti a livello internazionale di cui ha succintamente dato notizie e giudizi. I siti presi in esame sono stati quelli della nostra Unione Filatelisti Interofili, della FIP Postal Stationery Commission, della United Postal Stationery Society e Les Entiers Postaux Français.

Del nostro sito ha scritto quanto segue: *"Espressione sul Web dell'associazione nazionale italiana che si occupa di interi postali. Il sito, ben realizzato graficamente e tecnicamente, offre una panoramica sulle attività associative*

e fornisce un servizio di notizie di settore. Accattivante, e sicuramente da sviluppare, la sezione Segnalazioni, all'interno della quale trovano spazio chicche interessanti tanto per l'interofilo quanto per il comune visitatore". www.ufi-italia.it

Sul successivo numero della stessa testata di Novembre, Occhipinti ha preso in esame anche i siti che trattano i buoni postali internazionali, esaminandone sei.

Oltre a quello di Nicolino Parlapiano, di cui ci siamo occupati poche righe fa – e che viene considerato il più completo per completezza di informazioni – sono citati:

Il sito dell'U.P.U. dove è possibile sapere quali paesi dell'Unione svolgono tale servizio;

Reply coupons of the world, curato da un amatore norvegese;

Les coupons réponse, il più attempato (nato nel 1996), curato da un francese.

Nuove prime date

Ecco alcune nuove prime date d'uso segnalate da soci, tre delle quali da **Fabio Petrini**, sempre attento a questo aspetto documentativo.

- 10 c. floreale (30 m.03) 13.6.03.
- 30 c. due stemmi (68) 25.1.29
- 15 c. testo italiano m.19 (44) 19.12.19

Altra segnalazione:

- 60 c. Michetti (59) 6.3.26
(tra parentesi la numerazione Interitalia)

INTERI POSTALI ITALIANI

ESEGUO VERIFICHE DI AUTENTICITÀ CON CERTIFICATO

CARLO SOPRACORDEVOLE

TEL. 041 5234564 / e-mail carlosopra@alice.it



In attesa del NOVELLARIO

Coloro che sono già abbonati alla rivista *L'Arte del Francobollo* lo sanno già. E c'è grande attesa per vedere **IL NOVELLARIO**, la nuova Enciclopedia/catalogo della posta e dei francobolli e degli interi d'Italia di prossima pubblicazione. Verrà infatti presentata alla prossima **Milanofil d'inizio aprile 2013**.

Si tratta di un'opera unica a validità pluriennale che presenterà stimolanti innovazioni e insoliti punti di vista oltre che valutazioni originali e per questo destinata a incidere in profondità sul collezionismo filatelico italiano.

L'autore, il nostro Presidente onorario **Franco Filanci**, un esperto come pochi del settore storico-postale e il cui nome è una garanzia, spiega che il *Novellario* non sarà semplicemente un'altra pubblicazione di filatelia ma avrà, come da sempre Interitalia, regole di catalogazione stabilite per una volta in anticipo in base alla logica e alla storia postale, quella vera, oltre ad altre interessanti cose sul collezionismo, il mercato, le valutazioni.

Lo scopo del *Novellario* — ci ha anticipato l'autore — è infatti ricominciare da capo perché un secolo e mezzo di filatelia all'insegna dell'amatoriale e del "va là che vai bene", senza nessuna regola, neppure quella più semplice dettata dalla logica, hanno reso il mondo del francobollo, il suo collezionismo, il suo mercato e anche la sua immagine una sorta di bazar d'altri tempi, dove si vende di tutto e a qualunque prezzo, spesso in base a informazioni costruite su misura che sanno tanto di leggenda metropolitana.

Il fine del lavoro è dunque far conoscere il francobollo e non solo quello perché insieme ci sarà l'intero postale, trattato senza distinzioni come quelle costituite da capitoli a parte.

La base è il piacere del collezionismo, la sostanza è la trasparenza, la chiave è la storia postale.

Insomma, il fine del *Novellario* è il divertimento e il piacere di saperne di più.

L'opera si comporrà di cinque volumi di grande formato e tratterà ogni periodo della storia d'Italia attraverso le Poste e i valori postali. Il primo volume, dedicato al periodo 1861-1889, ovvero prima che le Poste diventassero un ministero, costerà 16 euro ma per chi si abbona a *L'Arte del Francobollo* il prezzo sarà molto speciale: e visto che questa rivista è l'unica che nella sua cronaca delle novità tratta francobolli e interi italiani sullo stesso piano e in modo dettagliato, aderire all'iniziativa potrebbe essere un modo per prendere i classici due piccioni. L'editore è il **CIF Unificato**, lo stesso che da qualche anno pubblica anche la prestigiosa rivista *Storie di Posta*.

RECENSIONI

Storie di Posta

Presentati dall'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale presieduta da Franco Filanci, in questo 2012 sono usciti due numeri della prestigiosa rivista **Storie di Posta**. Due riviste, dunque, ma sarebbe il caso di definirle "volumi". Infatti, ognuno di essi comprende ben 112 pagine, più le 4 di copertina, e i testi trattano degli argomenti più vari di filatelia e di storia postale in senso lato.

Gli articoli pubblicati sono di lunghezza variabile e generalmente i più approfonditi e più importanti - ma non è detto! - sono collocati nella prima parte della rivista. Però, anche quelli brevi, talvolta semplici segnalazioni, possono rivelarsi di grande rilievo, offrire spiegazioni inattese e stimolare all'approfondimento.

Scorriamo rapidamente il n.5, edito nel maggio scorso, e troveremo subito l'editoriale di Franco Filanci, *Riprendiamoci la filatelia*, che prende in esame le distorsioni di 150 anni di collezionismo e suggerisce di proporre e di proporsi con una filatelia più genuina. Subito dopo, Enrico Veschi già Direttore generale delle Poste una ventina d'anni or sono, si pone diverse domande sulla realtà odierna. Subito dopo, Paolo Deambrosi si occupa della filatelia in prospettiva dell'expo 2015, ormai quasi imminente. Segue un lungo e documentato articolo di Clemente Fedele e di Francesco Luraschi, *"Bollini, Marche o in contanti"*, sulle particolarità delle lettere - semplifico molto - nel tempo del Lombardo Veneto. Ed ecco ancora Filanci con *"Denti di carta"*, sulla perforazione dei francobolli e, per quanto

riguarda i biglietti postali, anche degli interi. Adalberto Peroni tratta un inconsueto argomento: come scrivere le lettere in modo corretto. *"Come farsi un mazzo etichettato"* è l'intento di Luigi Ruggero Cataldi, argomento ben poco conosciuto indagato da un ex postale. Ancora un articolo, stavolta di Lorenzo Carra, su *"Tasse, soprattasse e impostatura"*, un punto interrogativo in periodo ancora prefilatelico tra Parma e Pontificio, e si passa all'interessante gruppo di articoli brevi inseriti sotto la voce "Spunti e Appunti". E' tutto da leggere ma qui mi limito a citare *"La piega rivelatrice"*, testo che abbiamo ripreso e ripub-



blicato su questo Intero Postale, nonché una scoperta sulle tariffe dei cartoncini Francotyp del 1946. Cito anche un intervento di Enrico Bertazzoli su "Cronache d'altri tempi" che riprende uno scritto di Francesco Gnechi del 1892. Il tutto termina con recensioni di varie pubblicazioni.

Molti degli stessi autori presenti sul numero 5, li troviamo anche sul numero 6, uscito in novembre., a cominciare dai tre che introducevano quel numero. Adesso Franco Filanci esprime la sua convinzione nella validità del binomio filatelia-collezionismo e ritiene che ciò che occorre sia "Crederci". Enrico Veschi parla di questioni politico-burocratiche legate alle emissioni di valori postali. Paolo Deambrosi si esprime su questioni legate alla problematiche carta stampata - rete telematica. Subito dopo,

con *La Censura censurata*, troviamo un grande esperto di Poste Militari, Beniamino Cadioli, che si occupa di vicende della guerra Italo-Etiopica del 1935-36. Un inconsueto argomento viene trattato da Massimo Leone con "Santo per lettera" più un'appendice di Clemente Fedele (*San Carlo e la Posta*). Loro non scherzano coi Santi, ma ci narrano di una storia postale fatta di lettere di alcuni Maestri della Chiesa. Ancora Filanci firma "L'arte di inventarsi"; e Cataldi con "Il gestore provinciale dei depositi vari" si occupa di servizi postali "interni" di cui ben poco si conosce. Un bell'articolo corredato anche da una ricca iconografia è scritto da Riccardo Ajolfi: "Lettere dai dintorni del Risorgimento", un epistolario tra Svizzera, Lombardia e Piemonte. E così se ne sono andate 68 pagine. Dalla successiva torna la rubrica Spunti e Appunti, a cura di Franco

Filanci in cui si leggono vari ed eterogenei argomenti: un inedita prova nel campo delle occupazioni del Veneto; *La posta al tempo della Trinacria*; *Soprastampe da rottamare* (sui francobolli di Rodi); *Un segnatasse tassato*; *I dieci anni del pacco Eurocolis*; *Attenti al sindaco*; *I francobolli del priore*; *L'affrancatura in promozione*; *Ma l'IRO che cos'è*; *Arrangiarsi* (sulle cartoline in franchigia militare); Poi troviamo Enrico Bertazzoli con la storia postale che va in piazza; E poi ancora altro, come i nuovi Interi postafree e gli adesivi Minibox, per finire con tante recensioni.

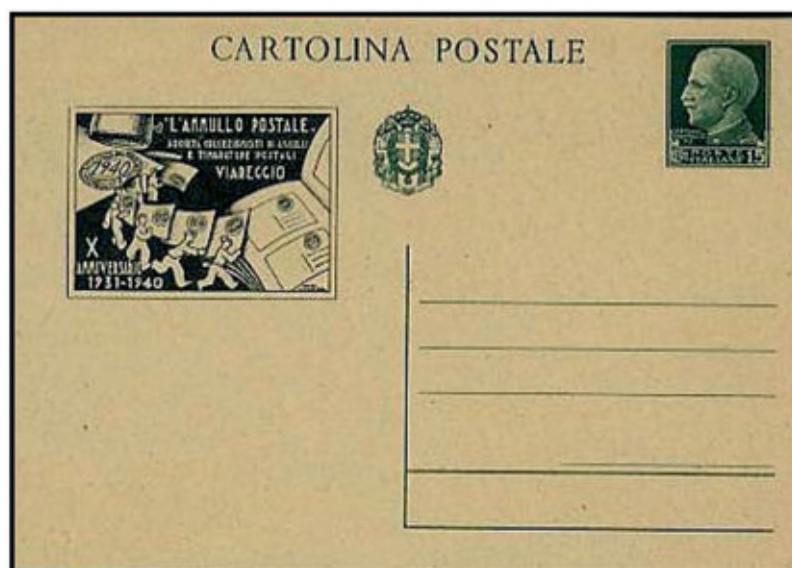
Che dire? Per fortuna che dopo la chiusura dell'Editrice Olimpia di Firenze che ne era editrice, la rivista ha potuto riprendere le pubblicazioni con il passaggio della testata al CIF Unificato di Milano con cui ha potuto recuperare nuovo vigore e offrire a tanti cultori alcune delle molte raffinatezze della filatelia e della posta. (C.S.)



Giuseppe FADDA

Con la collaborazione di
Pietro Franco STRACCHI

**INTERI POSTALI ITALIANI
CON SOVRASTAMPA COMMEMORATIVA DI
ASSOCIAZIONI FILATELICHE**



**SPECIALE MONOGRAFICO
N.4 ANNO 2012
L'INTERO POSTALE
VOL. 1**

PREFAZIONE

Con questo volume, che vuole essere il primo di una serie, è mia intenzione dare visibilità a un settore del collezionismo filatelico che in questi ultimi anni sta suscitando molto interesse fra i collezionisti di interi.

Incuriosito dai tanti Interi Postali con sovrastampe di Manifestazioni Filateliche (i cosiddetti "Repiquages", termine preso dal francese e utilizzato per rappresentare questa tipologia di interi), editi da diversi Circoli e Associazioni Filateliche, mi sono avventurato in questa impresa, prima di tutto per cercare di avere per la mia collezione una guida figurata di tutte le emissioni, e poi perché non esiste ad oggi una pubblicazione simile cui fare riferimento.

Infatti, fino ad ora, nell'editoria filatelica non è mai stata realizzata una pubblicazione del genere che annoveri tutte le illustrazioni degli Interi sovrastampati. Quella eccellente di Pietro Franco Stracchi, edita nel 2000 come appendice del Notiziario dell'Unione Filatelisti Interofili, consta però in un'elencazione quasi solamente descrittiva. Un valido riferimento c'è inoltre nel Catalogo Interitalia dove, in un capitolo di poche pagine, vengono descritti alcuni di questi Interi sovrastampati, insieme però anche ad altri stampati da privati per altri scopi.

Tutto questo lavoro di ricerca e di selezione è stato possibile anche grazie al grosso aiuto avuto da Stracchi, cui va uno specialissimo ringraziamento per la sua collaborazione quale collezionista esperto del settore che si è dedicato con impegno e passione alla ricerca e alla catalogazione di questi Interi; oltre al contributo ricevuto da alcuni Circoli Filatelici che hanno gentilmente inviato le foto di tutti gli Interi da loro trattati, e da singoli collezionisti che hanno segnalato Interi ancora inediti. Decisivo è stato l'aiuto dell'Unione Filatelisti Interofili che ne ha permesso l'uscita, pubblicando lo studio in uno dei suoi Speciali.

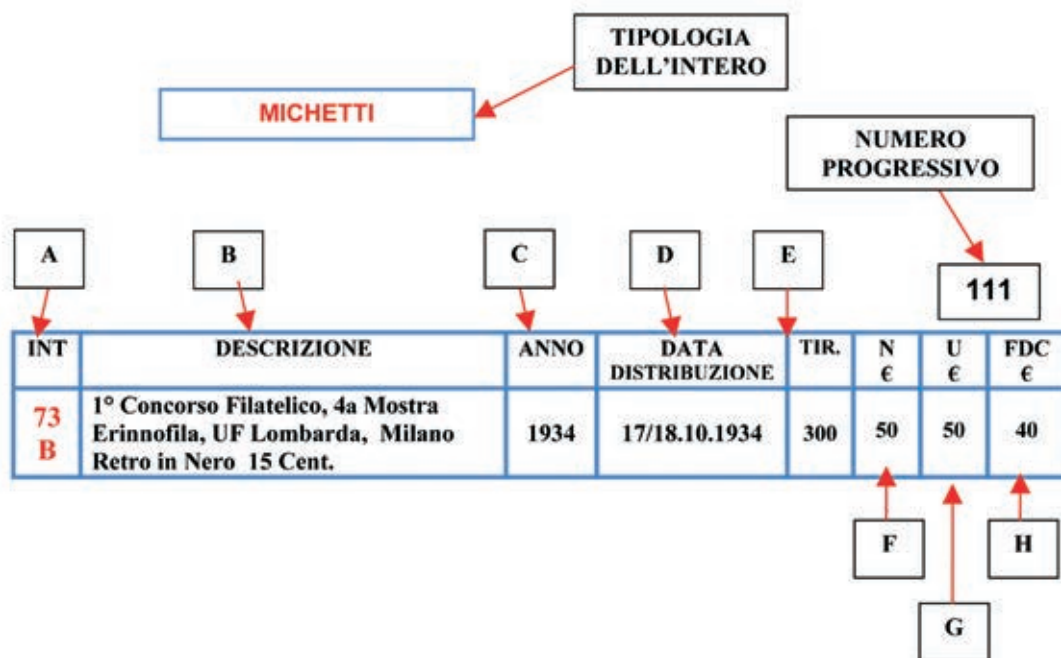
Vista la quantità elevata di questi Interi emessi fino ad oggi, ho per ora deciso di circoscrivere la catalogazione alle produzioni fino all'anno 1975 incluso, anche perché questo periodo, che inizia dal Regno di Vittorio Emanuele III, è ricco di esemplari interessanti e rari, editi e distribuiti da Circoli che spesso oramai non esistono più.

Il presente catalogo elenca e descrive cronologicamente (sia per tipologia di intero di supporto sia per data di emissione) solo gli Interi con sovrastampe private eseguite da Circoli Filatelici, con esclusione dunque di quelle altre fatte per iniziativa privata ma di natura commerciale-promozionale. Non vengono presi in considerazione gli interi cui sono stati applicati soltanto bolli privati o etichette. Si divide in capitoli, dove vengono identificati per categoria gli interi utilizzati come supporto. La base di riferimento e la numerazione utilizzata sono quelle del catalogo Interitalia.

Giuseppe Fadda

SPAZIO PER I RINGRAZIAMENTI

CHIAVE DI LETTURA



- A.** Numero di riferimento Catalogo INTERITALIA
- B.** Descrizione dell'Intero Postale con tipologia di colore della vignetta
- C.** Anno di produzione
- D.** Data della Manifestazione
- E.** Tiratura :
 "300" Numerazione conosciuta
 ---- Nessuna Numerazione
 N. I. Non Indicata
- F.** Valutazione in € per Intero Nuovo
- G.** Valutazione in € per Intero Viaggiato
- H.** Valutazione in € per Intero con Annullo del Giorno della Manifestazione

Dove indicato "—" non ci sono elementi per una valutazione

ABBREVIAZIONI

FDC Annullo del Giorno della Manifestazione anche nel caso di due o più giorni

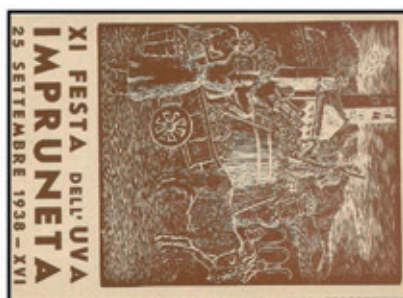
MICHETTI



1

70	1° Concorso Filatelico, 4a Mostra Erinnofila, UF Lombarda, Milano Retro Nero su 30 Cent.	1932	04/07.05.1932	SI N.I.	XX	XX	XX

IMPERIALE



XX

78-5 D+R	XI° Festa dell'Uva, Impruneta (Fi) Retro in Bruno su 75 Cent. D + R parte R	1938	25.09.1938	-	XX	XX	XX

OPERE del REGIME



XX

73 B-25	XXI° Congresso Filatelico, Padova Bolzano - Arco della Vittoria Retro Nero su 15 Cent.	1934	17/19.06.1934	SI N.I.	XX	XX	XX

VINCEREMO



XX

94	XV° Festa dell'Uva (verso sinistra), Impruneta (FI) Retro Rosso su 15 Cent.	1942	04.10.1942	--	XX	XX	XX

AEREE



XX

96	XXX° Fondazione Assoc. Filat. Italiana, Settimana Filatelica Romana, Roma Fronte Nero e Retro Rosso su 60 Cent.	1944/ 1945	31.12.44- 07.01.1945	--	XX	XX	XX

PROVVISORIE



XX

114 A/B	2° Riunione Filatelisti Italiani, CF Apuano, Viareggio (Lu) Fronte Rosso su 1.20 Lire/60 Cent. Aerea	1945	18/20.08.1945	NO 25	XX	XX	XX

ITALIA TURRITA



XX

116	7ª Giornata Italiana del Francobollo, AF Scaligera, Verona	1946	17.03.1946	SI 100	XX	XX	XX
	Fronte e Retro Verde/Grigio su 60 Cent.						

DEMOCRATICA CON STEMMA



XX

123	Circolo Filatelico Giovanile, Verona, Costituzione	1946	.01.1946	--	XX	XX	XX
	Retro Nero su 60 Cent.						

SIRACUSANA



XXX

155 C	Vª Mostra Filatelica Gallaratese (Glareatun), Gallarate	1955	04/06.11.1955	--	XX	XX	XX
	Retro Rosso e Nero-bruno su 20 Lire						

VITA SOCIALE

Note dal segretario Giancarlo Casoli

Invito i soci a comunicare variazioni dei dati anagrafici ed in particolare l'indirizzo di posta elettronica che consente di ricevere comunicazioni urgenti.

I soci che non provvedono alla corresponsione della quota associativa 2012 entro la fine del corrente anno 2012, verranno depennati e non riceveranno i prossimi notiziari.

Ai soci in regola col versamento della quota 2013 (35 euro, modulo di conto corrente postale allegato al presente notiziario) verrà spedita a titolo gratuito la monografia **" INTERI POSTALI ITALIANI CON SOVRASTAMPA COMMEMORATIVA DI ASSOCIAZIONI FILATELICHE / SPECIALE MONOGRAFICO N.4 "**, non appena verrà stampata.

Note dal consigliere addetto alle aste sociali Mauro Mirolli

Allegato a questo notiziario trovate il Catalogo dell'asta sociale, riservata esclusivamente ai Soci in regola con le quote sociali 2012/2013.

Potrete notare la presenza di alcuni esemplari di indubbio pregio che possono essere considerati rari se non anche rarissimi.

Inoltre sono stati inseriti numerosi interi postali di minore valore commerciale ma a valutazioni veramente interessanti e appetibili.

Vi consiglio quindi di confrontare le basi d'asta con le quotazioni dei cataloghi. È il momento di approfittarne per arricchire le proprie collezioni nonostante la poco brillante situazione economica che induce a una certa prudenza.

Per le prossime aste ricordo sempre a chi ha intenzione di conferire nuovo materiale di prendere contatto direttamente con me.

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Pierpaolo Rosso, Bore (PR);

Domenico Matera, Bollate (MI);

Dario Lorenzetti, Santa Marinella (RM);

Andrea Corsini, Palermo (PA);

Giuseppe Preziosi, Salerno (SA).

Il Direttivo ringrazia Ivano Faccio per la gentile collaborazione offerta nel preparare il bozzetto della cartolina e dell'annullo che sono stati impiegati in occasione della Romafil 2011 e si scusa per l'involontaria dimenticanza della citazione del suo nome nel numero precedente dell'Intero Postale.

Ripartono le aste pubbliche **LASER INVEST!**

E fra gli **interi** c'è anche
qualche **chicca**

che con un po' di fortuna
potresti persino aggiudicarti
a un prezzo **incredibile!**



LASER INVEST
il volto giusto del collezionismo

via Londra 14 - 46047 Porto Mantovano MN
0376.399901 - www.laserinvest.com